



Cassa
di Risparmio
di Cento



DESIDERA, PUOI!

PRESTITO
iWish!

Facile, veloce, affidabile, personalizzabile.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione ed approvazione da parte di AVERA S.p.A. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si rimanda al modulo "IEBCC Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in filiale e sul sito www.crcento.it alla sezione Trasparenza nonché al modulo IEBCC (Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori) e ai termini e alle condizioni previste dalla documentazione precontrattuale e contrattuale consegnata al cliente Consumatore prima che questi sia vincolato da un contratto di credito. Al prestito, e su sua richiesta, potranno essere abbinate coperture assicurative facoltative. Prima della sottoscrizione delle coperture assicurative facoltative leggere i Fascicoli Informativi disponibili nelle filiali e sul sito www.crcento.it alla sezione Trasparenza. Cassa di Risparmio di Cento colloca i prodotti di AVERA S.p.A. in virtù di un accordo distributivo con vincolo di esclusiva sottoscritto tra le parti e senza costi aggiuntivi per il Cliente.

MAREFOSCA (www.marefosca.it - marefosca@tin.it)

Anno XXXIX - N. 3 (115) Dicembre 2020

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca R. Pettazzoni di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Proprietà e progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, Amm.ne, Redazione, Inserzioni pubblicitarie:

Via Petrarca, 3

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia: Stampa Baraldi Srl - Cento (FE).

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.

In copertina: Bicentenario del Chiesolino di Decima

(Foto di Floriano Govoni)



SOMMARIO

Tampellini Alberto - L'archivio storico comunale di San Giovanni in Persiceto	pag. 5
Borelli Antonio, Flocchini Emilia - Padre Marella beato	“ 15
Govoni Floriano - Gli ospiti della Tombetta	“ 21
Poluzzi Fabio - Festa per il bicentenario del Chiesolino	“ 25
Scagliarini Ezio - Il Chiesolino: i primi 200 anni della sua storia.....	“ 30
Tommasini Irene, Bottoni Sergio - Il 2019 della biblioteca Pettazzoni.....	“ 33
Alvoni Lino - Un sentito omaggio a don Simone.....	“ 39
Scagliarini Ezio - Dõn Simõn dala Cìsanõva a Crevalcõr.....	“ 44
Govoni Floriano - Don Simone Nannetti.....	“ 47
Scagliarini Ezio - A don Simone.....	“ 47
Gnaccarini Giuseppe - Dalla finanza alla terra	“ 49
Nieri Elena - Un “Camp” dove andare.....	“ 53
Govoni Floriano - Accade a Decima Marzo-Ottobre 2020	“ 57
Lettere alla direzione - (Poluzzi Fabio, Gian Pietro Basello, Forni Gianni)	“ 69

MAREFOSCA AUGURA UN SERENO NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte. Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

“... L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato Marefosca, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludoso e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare”.

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13

Falegnameria F.lli *G*allerani

FIERI DI ESSERE

Artigiani italiani



**Visita il
nostro sito**

www.flligallerani.it



Via Caprera, n. 10
San Matteo della Decima (BO)



Tel. e Fax 051 682 4636



info@flligallerani.it

Seguici sui social!



Flli.Gallerani.Falegnameria



falegnameria_flligallerani

PORTE

FINESTRE

ARREDAMENTO

L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI PERSICETO

di Alberto Tampellini

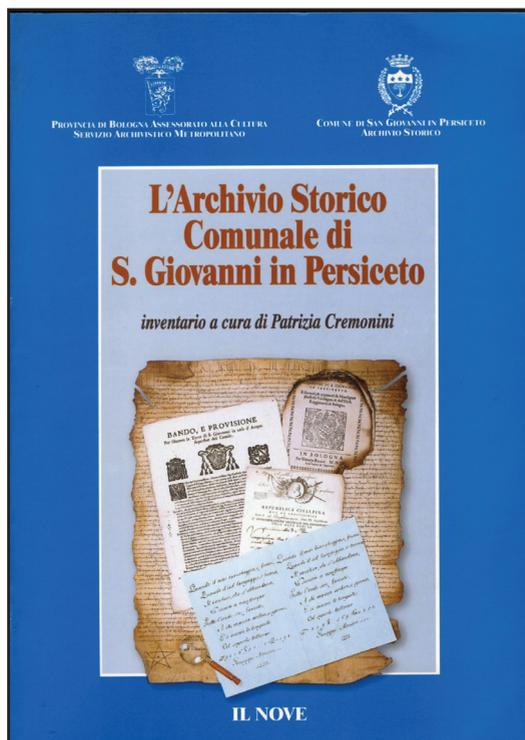
Il patrimonio documentale dell'Archivio Storico di San Giovanni in Persiceto

La maggior parte dei cittadini persicetani, sia del capoluogo sia delle frazioni, molto probabilmente sarà a conoscenza del fatto che nel settecentesco palazzo SS. Salvatore ha sede la Biblioteca comunale "Giulio Cesare Croce", ricchissima di volumi e punto di riferimento imprescindibile per chi ama la lettura e lo studio. Purtroppo, però, soltanto pochi sanno che all'ultimo piano del medesimo palazzo dal 1988 ha sede anche l'Archivio Storico Comunale, uno dei più ricchi della provincia per la quantità, la tipologia e l'interesse della documentazione conservata.

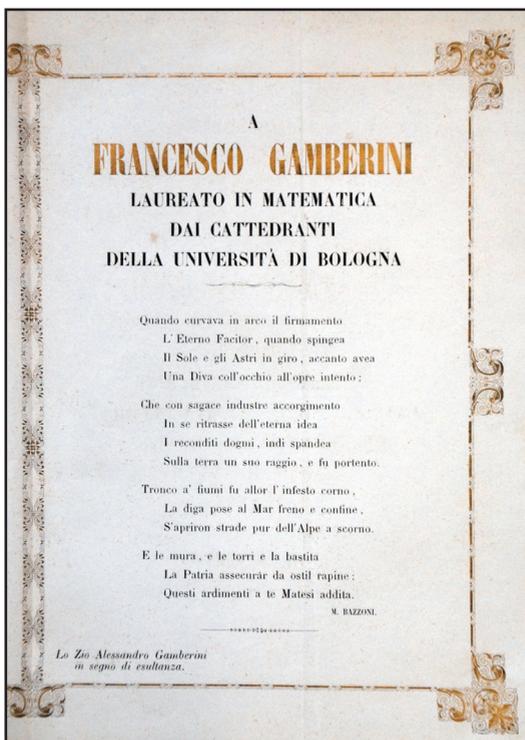
Le pergamene e carte presenti nell'Archivio Storico Comunale di San Giovanni in Persiceto coprono un arco cronologico che va dall'anno 1114 all'anno 1949. Tale imponente documentazione, a causa del profondo rinnovamento che ha interessato gli archivi nel periodo napoleonico, si divide convenzionalmente in due sezioni: **Archivio antico** (1114-1800) ed **Archivio moderno** (1801-1949) (1). La serie "Istrumenti" costituisce probabilmente la parte più importante di tutto l'archivio, comprendendo tutti quei documenti che riguardano i fatti più importanti della storia giuridico-amministrativa del Comune e della vita cittadina nel periodo compreso tra il sec. XIII e l'anno 1792. Il nucleo di documentazione più cospicuo di tutto l'Archivio è invece costituito dal cosiddetto "carteggio amministrativo", testimoniatore della vita amministrativa della Comunità nel periodo 1801-1949. Alle carte costituenti l'archivio comunale vero e proprio (consistente nella 'sedimentazione' organizzata di tutti i documenti relativi alle attività amministrative e pratiche del Comune) si aggiungono poi i cosiddetti fondi aggregati, cioè nuclei di documentazione pertinenti ad altri enti. A questo proposito, chi volesse ulteriormente documentarsi sulla consistenza e le caratteristiche specifiche dell'Archivio Storico Comunale potrà con profitto consultare il relativo accuratissimo inventario pubblicato nel 1999 a cura della dottoressa Patrizia Cremonini, già in passato direttrice del medesimo archivio ed attualmente direttrice dell'Archivio di Stato di Modena(2).

Chi solitamente utilizza un archivio storico comunale

A proposito del tipo di fruitori abituali degli archivi storici comunali, pienamente esemplificativo risulta il seguente brano tratto dall'introduzione al summenzionato inventario: "**Il pubblico che frequenta gli archivi storici comunali, infatti,**



La copertina dell'inventario dell'Archivio Comunale



Sonetto in onore di Francesco Gamberini (ASCP 37 345)



Agenzia
San Matteo
immobiliare

per chi cerca
e vende Casa!

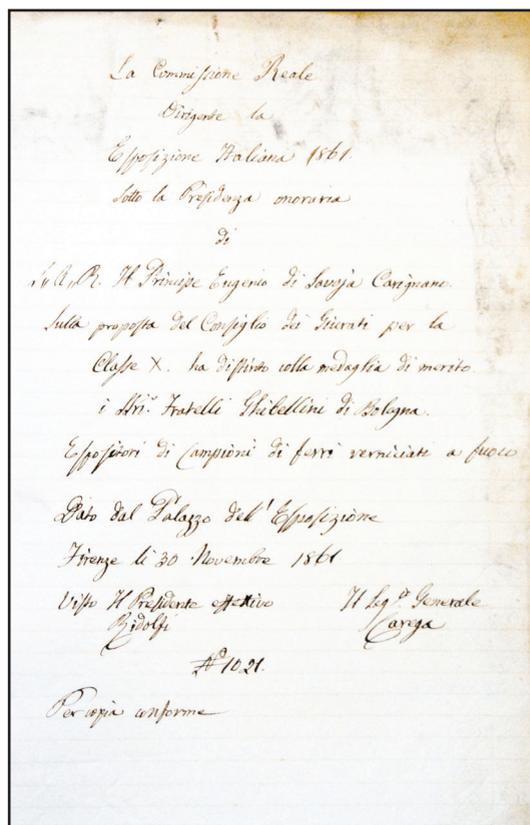


LA TUA CASA IN UN CLICK
visita www.immobiliariesanmatteo.it

è variegato, dotato di strumenti conoscitivi differenziati, solitamente spinto in archivio sotto la pressione di specifici impegni ed obiettivi. Si tratta degli impiegati dello stesso Comune (in genere appartenenti agli uffici tecnici, al patrimonio, all'anagrafe) che chiedono all'archivio storico di soddisfare, nel più breve tempo possibile, precise richieste amministrative interne o degli utenti dei rispettivi uffici. Si tratta di studenti (solitamente dei corsi di Laurea in Lettere, Storia o Architettura) impegnati nello svolgimento della tesi di Laurea ... Vi è inoltre un pubblico che, invece, si rivolge all'archivio per soddisfare un piacere strettamente personale; si tratta, in questo caso, di ricercatori locali ... Si tratta, ancora, di cittadini spinti dall'interesse per la propria storia personale, della propria famiglia o della propria frazione o zona d'origine⁽³⁾. Non solo gli "addetti ai lavori", cioè archivisti e storici di professione o personale del Comune, possono quindi frequentare un archivio storico comunale, bensì anche persone interessate a conoscere e divulgare la storia della propria comunità, del proprio territorio o della propria famiglia.

Che tipo di ricerche vengono svolte in un archivio storico

La documentazione conservata negli archivi in generale è il risultato della storia e dell'attività degli enti, aziende, famiglie o singole persone



Attestato della medaglia di Merito ricevuta dai F.lli Ghisellini all'esposizione Italiana del 1861 (ASCP 37 345)



1926 Pompa per l'innaffiamento delle strade (ASCP 37 1267)

che l'hanno prodotta e del contesto storico-sociale nel quale si sono trovati ad operare. Chi sia perciò interessato a conoscere ed approfondire seriamente l'evoluzione storica di tali realtà nel corso di anni o di secoli, dovrà obbligatoriamente avvicinarsi alla conoscenza del mondo degli archivi per trarre da essi le fonti primarie per le proprie ricerche storiche. Per quanto riguarda in particolare l'Archivio Storico Comunale di San Giovanni in Persiceto, nel corso degli anni svariati ricercatori o studenti, per interesse personale, per pubblicazioni di tipo storico o per tesi di laurea, hanno potuto svolgere, grazie alla ricchissima documentazione in esso contenuta (e riguardante, come già detto, sia il capoluogo che le frazioni, e specialmente l'importante e popolosa comunità di San Matteo della Decima), ricerche sui seguenti argomenti: evoluzione dello stemma del Comune, vita teatrale, condizioni sociali e abitative, sfruttamento agricolo della campagna, storia della Partecipanza, istituzioni e vita comunale in epoca medievale, di *ancien régime* e napoleonica, adesione dei Persicetani al Risorgimento nazionale e al processo di unificazione del paese, Fascismo e Antifascismo, effetti delle due guerre mondiali sulla Comunità, scuola, sanità ed enti di assistenza, lotte sociali, vita politica, economia e società, mercato settimanale, notizie su chiese e conventi, Persicetani illustri, canali e mulini, toponomastica, pompieri volontari, illuminazione pubblica, presenza ebraica nei secoli passati, Carnevale, vita culturale, artistica e musicale. E tante altre ricerche sono state e potrebbero ancora essere svolte. Detto ciò, non posso ora esimermi dall'esprimere vivo rincrescimento per il fatto che, purtroppo ormai da tempo, l'Archivio Storico persicetano non viene più frequentato da studenti universitari intenzionati a realizzare la propria tesi di laurea utilizzando i documenti in esso custoditi; la presenza di studenti universitari congiunta a quella di altre tipologie di ricercatori sarebbe infatti fondamentale per la continuazione della vita e per una sempre più necessaria valorizzazione del nostro Archivio che, non dimentichiamolo, è e resterà pur sempre un fondamentale patrimonio culturale e di memoria per tutta la comunità persicetana e per tutta la Provincia di Bologna.

Come orientarsi in un archivio storico

A proposito della varietà dei possibili fruitori di archivi storici, la Cremonini sottolinea opportunamente quanto segue: **“Questo pubblico, composito e differenziato, che spesso si affaccia in archivio senza disporre di conoscenze compiute o sufficienti in campo archivistico, ha necessità di ricevere informazioni chiare, precise, essenziali; e, d'altra parte, il mondo dell'archivio è**

complesso, intricato, difficile, richiede attenzione, pazienza, tenacia perché si apra pienamente”(4). Queste considerazioni, tuttavia, non devono affatto spaventare il possibile fruitore dell'archivio, anche se non dotato di competenze specifiche, perché qui entra appunto in gioco la fondamentale figura dell'archivista, metaforicamente in grado di guidare, come fece Virgilio con Dante, chi intende giungere al compimento della propria ricerca attraverso l'intricata ed insidiosa selva cartacea che gli si para dinnanzi.

Primo e fondamentale strumento che deve senz'altro imparare a padroneggiare chi vuol condurre autonomamente una ricerca in archivio resta comunque sempre l'inventario (nel nostro caso pubblicato, come già detto, nel 1999 a cura di Patrizia Cremonini). Esso contiene infatti l'elencazione analitica ed una sommaria descrizione delle diverse tipologie di documenti depositati all'interno del nostro Archivio e consente perciò al ricercatore di orientarsi e di capire o intuire cosa sia per lui più opportuno richiedere in consultazione. Comunque, ciò non impedisce che chiunque, sufficientemente dotato di curiosità intellettuale e di una cultura scolastica di base, possa accedere all'archivio per condurre una ricerca anche se non si sente completamente in grado di orientarsi autonomamente per quanto concerne l'individuazione del materiale archivistico da consultare. L'Archivio Storico, come la Biblioteca, è infatti liberamente e gratuitamente accessibile al pubblico negli orari (per la verità, nel caso dell'Archivio, piuttosto ristretti) previsti dall'Amministrazione Comunale. Quindi, nel caso si presenti un utente con l'idea chiara di una ricerca da svolgere ma ancora non avvezzo ad utilizzare l'inventario e a destreggiarsi nell'intrico dei riferimenti archivistici, lo scrivente, che è anche l'attuale archivista dell'Archivio Storico Comunale, fornisce comunque consulenza cercando, nei limiti del possibile, di agevolare l'utente consigliandolo ed aiutandolo ad orientarsi.

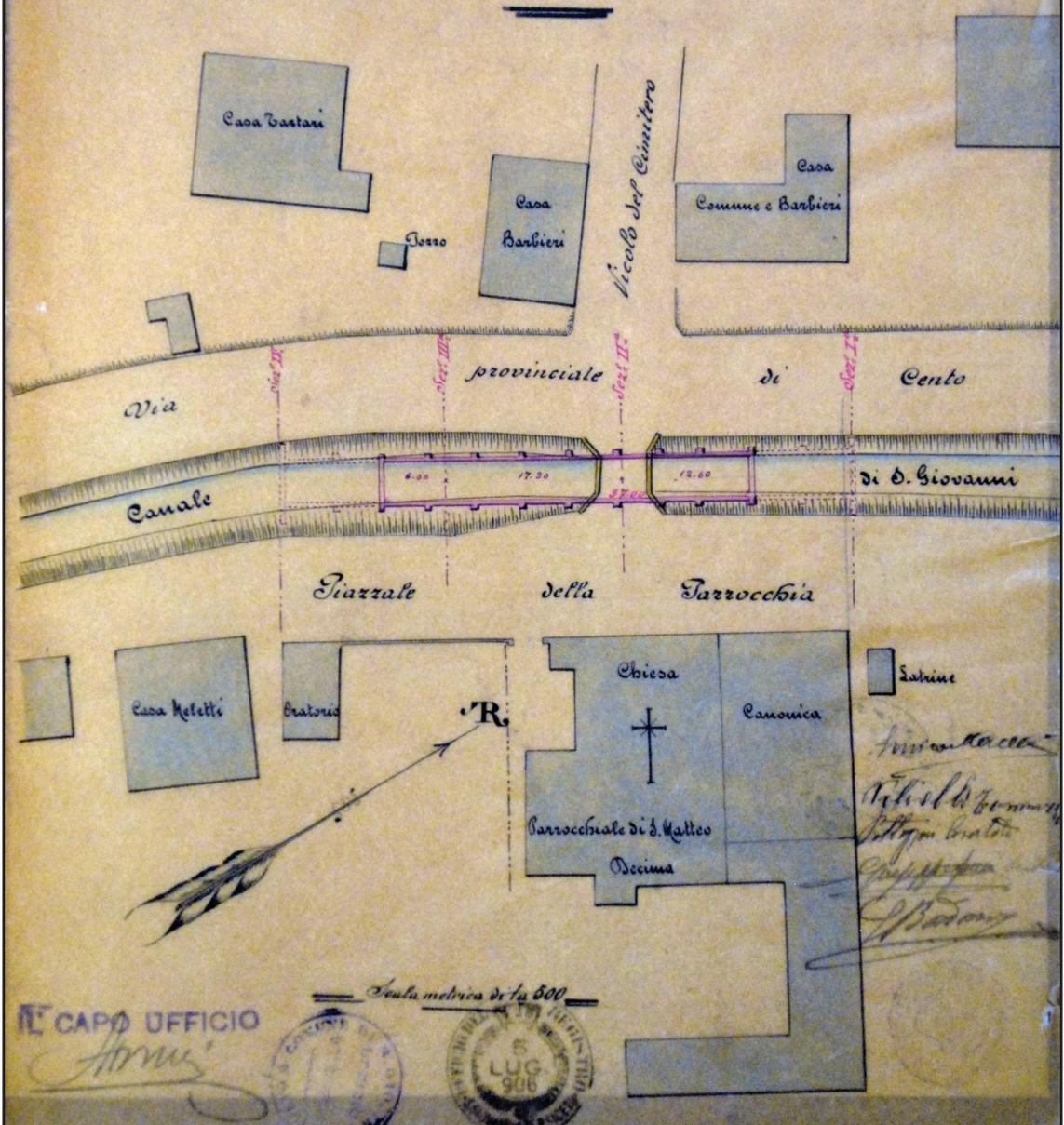
Va segnalato che una parte della documentazione conservata all'interno dell'Archivio Storico è stata danneggiata dal fuoco a causa dei tumulti verificatisi il 7 gennaio 1869 per protesta contro la tassa sul macinato e non sempre può essere consultata; nello specifico, **“il materiale documentario precedente il 1869 si presenta, talvolta, in cattive condizioni di conservazione: non pochi atti risultano bruciacchiati e anneriti dal fumo e, conseguentemente, quasi illeggibili”**. Tuttavia, fortunatamente, **“la maggior parte dei documenti posti in essere prima del giorno dei tumulti è ancora consultabile”**(5). ***Gli archivi storici comunali come opportunità per le comunità di riferimento***

Per favorire una maggiore comprensione di

TIPO I°



Tianda di una porzione della Borgata Decima ove si
progetta di coprire il Canale per provvederla di un
pubblico piazzale



Progetto del 1906 per la copertura del canale di fronte alla chiesa di San Matteo della Decima. Il progetto rimase nel cassetto per due decenni; fu realizzato soltanto alla fine degli anni '20

SICUREZZA

ARTE

EFFICIENZA

RISPARMIO



**DA QUATTRO GENERAZIONI
LAVORIAMO IL METALLO
MANTENENDO LA TRADIZIONE
E SEGUENDO L'INNOVAZIONE!**

*Oggi come allora lo stesso amore
per il nostro lavoro!*

CERCHIARI GROUP Srl

Via Caprera 3 - San Matteo della Decima (BO)



Tel. 051 6824559



info@cerchiargroup.com



www.cerchiargroup.com

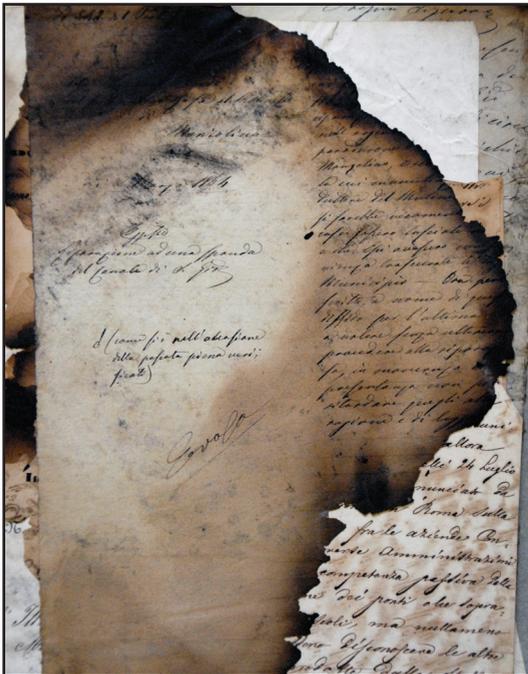
SCHÜCO
Premium Partner

quella che è spesso la misconosciuta realtà degli archivi storici comunali e di quello che invece potrebbe e dovrebbe essere il loro fondamentale ruolo nel contesto delle comunità di appartenenza, ritengo utile riportare ora testualmente quanto scritto in proposito dalla summenzionata dott.ssa Patrizia Cremonini a proposito della valenza culturale degli archivi storici e della sottovalutazione alla quale, purtroppo, sembrano essere spesso condannati: **“Gli archivi storici comunali sono istituzioni culturali di alto pregio, un valore, peraltro, accresciuto da una specifica ed intrinseca qualità sociale e civile: è attraverso la memoria storica trasmessa dalle carte che si favorisce la definizione dell’identità di un’intera comunità, con le sue radici specifiche, uniche, puntuali. Eppure, paradossalmente, gli archivi storici comunali rischiano di essere delle non realtà; infatti ciò di cui si ignora l’esistenza, di fatto non esiste. Questa è spesso la condizione di tali archivi, al più considerati entità indefinite, misteriose e astruse; e ciò va a grave discapito non solo, in ambito concettuale, del peculiare valore storico culturale che è proprio di tali patrimoni, che ne risulta, pertanto, sminuito, avvilito, ma anche, su un piano più pragmatico, per ciò che concerne la conservazione stessa della documentazione. Gli archivi sono ai margini della consapevolezza e, quindi, della considerazione delle persone in genere e, a volte, anche di**

coloro che ne sono i proprietari, di coloro che ne dovrebbero ben apprezzare l’importanza ed a cui spettano maggiormente gli impegni di valorizzazione. Tale mancanza di consapevolezza, per quello stretto rapporto che intercorre tra spazio mentale e spazio fisico, dunque, si traduce di conseguenza direttamente nella marginalità dei luoghi in cui solitamente sono relegati gli archivi storici: i sottotetti, gli scantinati, insomma i luoghi scartati, non utili, non funzionali alla quotidianità della vita amministrativa dell’ente e dei suoi utenti, adatti, quindi, a diventare contenitori appunto di ciò che si ritiene non essere utile, non servire: le vecchie carte ... Far conoscere gli archivi storici, dunque, cosa contengono, qual è la loro funzione, il vantaggio che se ne può ricavare, significa salvare gli archivi in senso pieno, ossia non solo valorizzarli, portarli alla dignità che hanno, ma anche difenderli nella loro fisicità, nella loro conservazione, che è di fatto la prima condizione indispensabile per poi fruirne e beneficiarne. Far conoscere gli archivi significa, pertanto, contribuire a creare e diffondere una sensibilità culturale più piena, una mentalità civica fatta di attenzione per gli archivi storici come beni culturali di alto profilo, unici”(6).

L’Archivio Storico e le scuole

Concludo queste brevi note con un’ulteriore citazione di Patrizia Cremonini riguardante la valenza didattica che dovrebbe avere l’archivio storico per le scuole e che ora rimane, purtroppo, ‘lettera morta’: **“Un pubblico nuovo inoltre si sta affacciando, sempre più interessato ed attento, quello delle scuole, di ogni ordine e grado, sollecitato in questo approccio all’archivio storico dalle recenti disposizioni ministeriali nel campo della didattica della storia che invita a ricorrere alle fonti dirette della storia ed a riconoscere e cogliere sempre più gli intrecci tra la storia generale, la politica degli Stati, con quella minuta dei piccoli centri; nodi che portano a scoprire le tematiche più varie; di qui la pluralità di storie che ne deriva: le storie dell’alimentazione, dell’agricoltura, dei costumi, dei gusti culturali, delle politiche assistenziali, dell’economia, della demografia, dell’onomastica ecc.”**(7). Gli archivi, a differenza dei libri di testo, sono infatti in grado di donare concretezza alla storia mediante la materialità cartacea o membranacea dei documenti in essi conservati; documenti i quali, con il loro contenuto che giunge direttamente dal passato senza mediazioni, possono portare lo studente ad essi opportunamente introdotto ad un contatto vivo e rivelatore col passato della propria comunità, favorendo così in modo più immediato la comprensione



Un documento del 1854 danneggiato dal fuoco nei tumulti del 7 gennaio 1869 (ASCP 37 568)



TUFFATI NEL COLORE

Prodotti

- Multifunzioni Bianco-Nero
- Multifunzioni Colori
- Multifunzioni A4 B/N & Colore
- Stampanti Laser B/N & Colore
- Fax

Centergross

T. 051.86.46.18

Ferrara

T. 0532.21.22.69

Cento

T. 051.90.42.50

Servizi

- Gestione e Analisi dei flussi documentali
- Analisi dei costi di gestione
- Archiviazione digitale dei documenti

PRINTER SOLUTION **SOFTWARE SOLUTION** **GRAPHIC AAAART**

www.GM2.it

CASSANI CARPENTERIA



**ATTIVITÀ - LAVORAZIONI LAMIERA - PIEGATURA -
TRANCIATURA - LAVORAZIONI MECCANICHE E
SERVIZI CONNESSI - PRODOTTI DI CARPENTERIA MECCANICA
SERVIZI - LAVORAZIONI MECCANICHE - SALDATURA A MIG -
PANTOGRAFATURA CON C.N.**



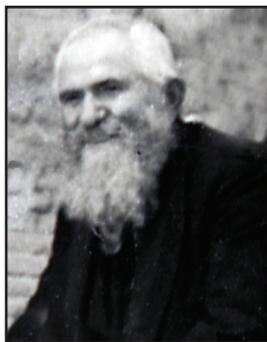
L'azienda lavora da più di 40 anni e vanta una notevole esperienza nel settore della carpenteria medio pesante, con taglio lamiera da 4 a 15 mm, saldatura a MIG e pantografatura con C.N. da 8 a 150 mm. Su richiesta del cliente, fornisce disegno con programma CAD per costruzione di inferiate e cancelli.

**Via Gazzani, 3
40012 Calderara di Reno (Bo)
Tel. 051 727596 - Fax 051 4149727
info@cassanicarpenteria.it**



PADRE MARELLA BEATO

di Antonio Borrelli ed Emilia Flocchini*



Primi anni e vocazione

Olinto Giuseppe Marella nacque il 14 giugno 1882 a Pellestrina, nella Laguna Veneta e in diocesi di Chioggia. Il padre, Luigi Marella, Terziario francescano, era il medico condotto del paese. La madre Carolina de' Bei, era invece triestina

d'origine. Inoltre uno zio paterno, monsignor Giuseppe Marella, era parroco di Ognissanti a Chioggia.

Dopo le scuole elementari, la vocazione sacerdotale di Olinto fu più evidente. Pertanto fu accompagnato a Roma, dove frequentò il ginnasio nel Collegio Romano. Da lì passò al Seminario Maggiore Romano, dove ebbe come compagno di studi Angelo Roncalli, il futuro Papa san Giovanni XXIII.

Seminarista attratto dal modernismo

Le grandi trasformazioni sociali ed economiche in corso in quegli anni erano avvertite anche tra le mura del Seminario. Olinto Marella, stimolato dal bisogno di nuove conoscenze, era tra gli studenti più sensibili a riguardo.

Fu attratto in particolare dalle indagini sociali portate avanti da don Romolo Murri. All'insaputa dei superiori teneva una piccola raccolta segreta di pubblicazioni appartenenti alla corrente del modernismo, che esaltavano gli ideali sociali e democratici in nome del Cristianesimo.

Nel registro del Seminario del 1903 si legge che ne usciva «per salute e desiderio di libertà». In effetti, il giovane aveva una forma di depressione, dovuta anche ad una serie di lutti che l'avevano colpito. Nel 1897 era morto lo zio don Giuseppe, che tanto l'aveva guidato. Nel 1902 morì il fratello Ugo, a 19 anni. Infine, nel 1903, mancò il padre, poco tempo prima della sua ordinazione sacerdotale.

Studi esterni e ordinazione sacerdotale

Olinto compì gli studi teologici fuori dal Seminario, sempre più convinto di dedicare la vita al prossimo, praticando

un'autentica fede a vantaggio dell'uomo e della libertà che ha in sé. Fu quindi ordinato sacerdote il 17 dicembre 1904, a 22 anni.

Don Olinto tornò a Pellestrina nel 1905. Il vescovo della diocesi di Chioggia, monsignor Lodovico Marangoni, gli diede l'incarico di docente di esegesi biblica e di storia del cristianesimo nel locale Seminario.

Le prime opere sociali

Insieme al fratello Tullio, studente d'ingegneria, don Olinto fondò nella sua isola un "Ricreatorio e Giardino d'infanzia" per i figli dei pescatori. Offrì loro il giardino e il Palazzo Marella, trasformandolo in aule scolastiche e luogo di ricreazione.

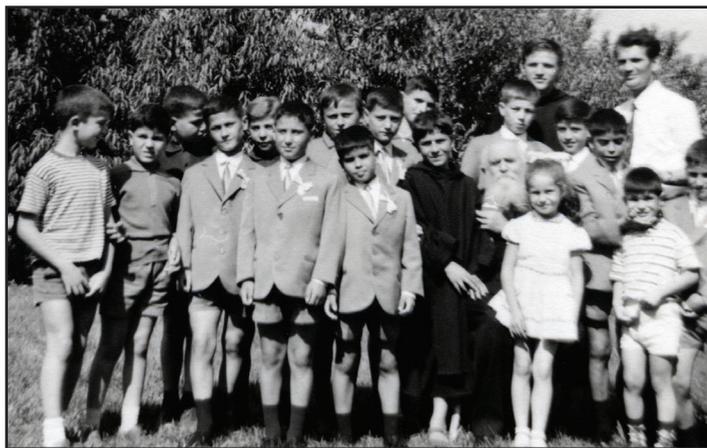
L'iniziativa popolare e benefica fu gradita dai poveri, ma in quel periodo di clima avvelenato a causa delle tre elezioni (comunali, politiche e

Le foto sono state scattate alla Tombetta - Decima

In alto: padre Marella nel 1955; 1) I bambini di padre Marella con il figlio dell'assistente Antonio Peruzzi

2) Padre Marella con i suoi bimbi nel giorno della prima Comunione

*Da www//:santiebeati.it



ballottaggio), tutte condensate nella primavera del 1909, appariva di ben altro segno.

Il suo metodo pedagogico era caratterizzato da una maggiore libertà rispetto agli obblighi. Anche sul fronte del palazzo diventato Ricreatorio, don Olinto aveva fatto scrivere una frase, tratta dalla lettera di San Paolo apostolo ai Galati (Gal 5, 1): «Qua libertate Christus nos liberavit», «Cristo ci ha liberati per la libertà».

Don Olinto, stimolato dai principi innovatori di dottrina sociale cristiana, proclamati da papa Leone XIII nell'enciclica «Rerum Novarum», si votò così al riscatto e alla rinascita di Pellestrina, liberandola dall'antico analfabetismo e dalle carenze di scuole.

Sospeso “a divinis”

Con l'avvento del nuovo Papa, san Pio X, il clima cambiò. Con l'intento di combattere il modernismo, il Pontefice pubblicò, nel 1908, l'enciclica «Pascendi». Ci furono molte ribellioni e defezioni, fra cui quella di don Romolo Murri, che fu scomunicato nel 1909.

In quel periodo così confuso e conflittuale, Murri ricorse al suo vecchio amico don Olinto, che lo ammirava dagli anni del Seminario. Quella frequentazione, pubblica e palese, procurò a quest'ultimo la sospensione “a divinis”. Monsignor Antonio Bassani, successore di monsignor Marangoni, gliela comunicò pubblicamente nella chiesa di Ognissanti il 24 ottobre 1909. Per Olinto fu un duro colpo.

Insegnante nelle scuole statali

Cercò di superarlo anzi tutto impegnandosi a trovare un sostegno economico che era venuto meno. Di conseguenza, si organizzò per diventare insegnante.

Poiché era scoppiata la prima guerra mondiale, lasciò Pellestrina per essere arruolato nell'Esercito italiano. Fu quindi soldato di Sanità nell'Ospedale territoriale di Bologna. Durante il servizio militare, conseguì la laurea in storia e filosofia il 4 novembre 1916 e il diploma di magistero, il 4 luglio 1917, all'Università di Padova.

Dopo l'armistizio, nel 1918, iniziò effettivamente a insegnare nelle scuole statali. Uno dei suoi allievi, a Rieti, fu Indro Montanelli, poi giornalista, che così disse di lui: «A Marella non interessava tanto la cultura quanto l'uomo».

A Bologna, reintegrato nel ministero

Dopo varie tappe, nel 1924 Olinto giunse a Bologna, che divenne la sua città d'adozione. Insegnò fino al 1930 al Liceo Galvani e fino all'età della pensione (1948) all'Istituto Minghetti. Pur essendo sospeso dal ministero,

riuscì a inserirsi nelle attività religiose, culturali e caritative della parrocchia di San Giovanni in Monte, dove, sotto la guida di monsignor Emilio Faggioli, erano attive molte associazioni.

Lo stesso monsignor Faggioli si fece promotore presso l'arcivescovo di Bologna, il cardinal Giovanni Battista Nasalli Rocca, del suo reintegro nel sacerdozio. La supplica fu esaudita dal cardinale, che conosceva la sua vicenda: revocò la sospensione “a divinis” e lo incardinò nel clero della diocesi bolognese.

Allo stesso tempo, lo incaricò dell'assistenza religiosa in una zona alla periferia di Bologna, fuori Porta Lame, denominata “Baraccato”. Il 2 febbraio 1925, dopo sedici anni, don Olinto poté avere la gioia di celebrare la Messa. Era dotato di profonda devozione e teneva omelie acute e interessanti.

Padre Marella, “barbone di Dio”

Nel 1936 raccolse e portò a casa propria un bambino abbandonato. Fu il primo di tanti altri: li sistemava nei vari istituti cittadini e pagava la retta per loro. A questo scopo, padre Marella, com'era diventato noto pur essendo sacerdote diocesano, si mise a questuare: fuori dalle chiese, dai locali pubblici, dai cinema, chiedeva la solidarietà dei cittadini per i suoi ragazzi. Le elemosine affluivano tutte nel suo inseparabile cappello: ricevette quindi il soprannome di “barbone di Dio”.

Durante la seconda guerra mondiale, con alcuni volontari, aprì mense, accolse orfani e abbandonati, raccolse indumenti e cibo. Per vivere la carità si espose continuamente, senza temere rischi. Nel



I bambini di padre Marella: tutti a Reno a rinfrescarsi

1939 aprì la sua casa ai fuggiaschi ebrei. Salvò poi dalla deportazione in Germania trenta soldati, rischiando lui stesso la fucilazione.

Le Terziarie Francescane di Santa Gemma Galgani

Quando un gruppo di donne desiderose di consacrarsi a Dio lo affiancò, le radunò in una comunità religiosa: le Terziarie Francescane di Santa Gemma Galgani, comunemente note come le "suore di Padre Marella". La loro guida fu Caterina Elkan, un'ebrea convertita.

Una notte suor Caterina, a Decima di Persiceto, fu avvicinata da alcuni soldati delle SS, che le intimarono di salire su un'auto, evidentemente destinata a portarla nei campi di concentramento. Padre Marella arrivò in bicicletta, sotto la pioggia battente, e la mise in salvo. Lo stupore della suora fu grande quando, l'indomani, venne a sapere dai Frati Minori di Bologna che, tutta la sera precedente, padre Marella era stato in loro compagnia.

La Città dei Ragazzi e i riconoscimenti pubblici

Nel 1948, padre Marella riuscì a ottenere dalla nettezza urbana di Bologna un vecchio magazzino, in via Piana. Fu quella la prima sede della sua Città dei Ragazzi, in seguito trasferita nel territorio del comune di San Lazzaro di Savena. Eliminando metodi coercitivi, introdusse l'autogestione, sia pur sotto la sua sorveglianza.

Mentre il Sant'Ufficio teneva sotto osservazione il suo operato, papa Giovanni XXIII gli fece avere, tramite l'arcivescovo di Bologna, il cardinal Lercaro, una lettera dove confermava la sua stima per lui, insieme all'offerta di un milione di lire

dell'epoca.

Non mancarono poi i riconoscimenti da parte della società civile. Nel 1963 padre Marella ricevette, a Milano, il Premio Notte di Natale "Stella della Bontà". L'anno successivo, fu invece l'Amministrazione della Provincia di Bologna a conferirgli una medaglia d'oro, definendolo "Amico dei Poveri".

Padre Marella, Pietro Molla e santa Gianna Beretta Molla

Padre Marella era molto amico dell'ingegner Pietro Molla, Direttore pro tempore degli Stabilimenti S.A.F.F.A., famosa fabbrica di fiammiferi in Ponte Nuovo di Magenta, in provincia e diocesi di Milano. Fu lui a sostenere, donando i materiali, la costruzione della chiesa di Sant'Ansano e la "Casa del Pellegrino" a Brento, nel comune di Monzuno.

Sua moglie Gianna, dopo aver scoperto di avere un fibroma benigno all'utero mentre aspettava il loro quarto figlio, affermò di voler salvare la vita che portava in grembo: il tumore, infatti, metteva comunque a rischio la gravidanza.

Il fibroma fu asportato e il 21 aprile 1962 Gianna partorì, ma dopo qualche ora insorse una peritonite settica come complicanza del parto. Padre Marella, informato dell'accaduto, corse subito al suo capezzale. Celebrò la Messa per lei nella cappella dell'ospedale, mentre il marito, cercando di trattenere le lacrime, gliela serviva.

Gianna fu riportata nella sua casa di Ponte Nuovo di Magenta, ma morì il 28 aprile 1962. Padre Marella l'assistette fino all'ultimo istante, poi benedisse la sua salma. Dopo aver partecipato ai funerali, la sera stessa della sepoltura nel cimitero di Mesero, paese natale del marito Pietro, disse al



Foto ricordo degli allievi della scuola in località Bagnetto. I bimbi senza grembiule sono quelli di padre Marella



**MINARELLI**
frutta di qualità

parroco di Ponte Nuovo: «In tempi in cui la Chiesa era meno burocratizzata, le lacrime, le preghiere, le invocazioni, il trionfo di fede dei suoi funerali, il Martirio della sua Maternità, avrebbe significato di per sé la Canonizzazione». Di fatto, Gianna Beretta Molla fu beatificata nel 1994 e canonizzata dieci anni più tardi.

Padre Marella e la Beata Maria Bolognesi

Un'altra relazione di amicizia spirituale che ebbe padre Marella fu con Maria Bolognesi, laica della diocesi di Rovigo, beatificata nel 2013.

La loro amicizia iniziò negli anni '50 del secolo scorso. Maria indirizzò a padre Marella molti bambini abbandonati, ma anche i viveri e il denaro che persone generose le facevano arrivare. Il 19 gennaio 1955 s'incontrarono presso il monastero delle Agostiniane di Ferrara: lui le ribadì la propria disponibilità ad accogliere altri bambini che lei gli avrebbe segnalato.

Inoltre, a causa delle sue numerose malattie, Maria trascorse alcuni periodi della sua vita a Pellestrina, specie nei mesi estivi, ospite di alcune famiglie.

La morte

Nel suo testamento spirituale, padre Marella nominò suo successore il francescano padre Alessandro Mercuriali. Morì quasi un anno dopo, alle 10.30 del 6 settembre 1969, a San Lazzaro di Savena. Era attorniato dai suoi ragazzi e affiancato da Maria Bolognesi e da un'amica di lei, Zoe Mantovani.

Nel giugno 1980 i suoi resti mortali sono stati traslati dal cimitero della Certosa, dov'erano stati sepolti, alla cripta della chiesa della Sacra Famiglia a San Lazzaro di Savena, annessa alla Città dei Ragazzi. In tal modo si compiva il suo ultimo desiderio: essere sepolto nel luogo più vicino al posto dove il Signore lo avrebbe chiamato a sé, che di fatto fu vicino ai suoi ragazzi.

La causa di beatificazione fino al decreto sulle virtù eroiche

A fronte della fama di santità che continuava ad accompagnare la memoria di padre Marella, l'Opera da lui fondata si è resa attore della sua causa di beatificazione. Ottenuto il nulla osta da parte della Santa Sede il 20 ottobre 1995, è quindi stato costituito il tribunale per l'inchiesta diocesana.

La prima sessione si è svolta presso la chiesa della SS. Annunziata a Bologna l'8 settembre 1996, presieduta dal cardinal Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna. L'ultima sessione è invece stata celebrata il 17 dicembre 2005. Gli atti dell'inchiesta diocesana hanno ottenuto il decreto di convalida il 12 gennaio 2007.

La "Positio super virtutibus", presentata nel 2008, è stata esaminata dai Consultori teologi della Congregazione delle Cause dei Santi il 31 gennaio 2012 e, il 19 febbraio 2013, dai cardinali e dai vescovi membri della stessa Congregazione.

Il 27 marzo 2013, ricevendo in udienza il cardinal Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, papa Francesco ha quindi autorizzato la promulgazione del decreto con cui don Olinto Marella veniva dichiarato Venerabile.

Il miracolo per la beatificazione

La rivista «Il cappello di Padre Marella», nel numero speciale di settembre 2019, riporta che il miracolo preso in esame per ottenere la sua beatificazione è la guarigione, avvenuta nel 1985, di Piero Nobilini, di professione artigiano, sofferente di coliche, sebbene fosse stato operato un anno prima al pancreas. A una settimana dalla seconda operazione, però, insorse una forte emorragia.

Credendosi in fin di vita, l'uomo invocò padre Marella, dal quale era stato accolto da bambino. Improvvisamente esclamò, rivolto alla suora che l'assisteva, di aver visto qualcosa sul muro davanti a lui. Alla suora parve una macchia, ma lui era convinto che fosse padre Marella. Di lì a poco, si ritrovò guarito; visse altri vent'anni dopo l'accaduto. L'inchiesta diocesana relativa è stata convalidata il 30 ottobre 2009. La Commissione medica della Congregazione delle Cause dei Santi ha esaminato la documentazione a riguardo il 4 luglio 2013. Il 28 novembre 2019, ricevendo in udienza il cardinal Giovanni Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto relativo.

La beatificazione di padre Marella è stata celebrata il 4 ottobre 2020 a Bologna, in piazza Maggiore. A presiedere la Messa con il rito di beatificazione, come delegato papale, è stato il cardinal Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna. La memoria liturgica del Beato è invece stata fissata al 6 settembre, giorno della sua nascita al Cielo.

L'Opera Padre Marella oggi

L'Opera Padre Marella nel 1992 è stata riconosciuta con nuovo Statuto dal Ministero degli Interni e una nuova denominazione: «Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi».

Diversifica il suo impegno sociale nella provincia di Bologna e in quella di Ravenna attraverso la conduzione di centri di accoglienza, case-famiglia e comunità terapeutiche che rispondono alle diverse tipologie di esclusione sociale presenti sul territorio.

Le diverse case dell'Opera oggi ospitano più di 350 persone l'anno, che vengono assistite e seguite in maniera costante con l'intento di reinserirle nel contesto sociale. Oltre a queste, almeno 200 persone ricevono quotidianamente altre forme di assistenza da parte dell'Opera: borse spesa alimentari, pasti presso le strutture, vestiti, aiuti economici, sostegno psicologico. Quanto alle Terziarie Francescane di Santa Gemma Galgani, la comunità si è poi ridotta, fino a estinguersi: l'ultima delle suore di padre Marella è morta nel 2010.

IL GOMMISTA

di Diego Scagliarini

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI



ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI

PREPARAZIONE VEICOLI 4X4

SOSPENSIONI RINFORZATE

ASSETTI SPORTIVI

RIPROGRAMMAZIONE FAP/DPF - EGR

RIMAPPATURA CENTRALINE E INSTALLAZIONE

MODULI AGGIUNTIVI

ilgommista.decima@gmail.com

Via Ischia, 6/a - 40017 San Matteo della Decima (BO)

Cell. 331 992.13.03 - Tel. 051 682.57.93

GLI OSPITI DELLA TOMBETTA

di Floriano Govoni

Non c'era grande differenza fra noi e i bimbi della Tombetta; un po' nel vestito o nei capelli spesso tagliati a zero e null'altro. Li vedevo spesso la domenica durante la Messa e nel pomeriggio qualche volta quando venivano al cinema dal prete. Io li ritenevo fortunati perché non pagavano il biglietto d'ingresso ma poi, più grandicello, capii che era una fortuna da poco.

Nel 1943 Padre Marella era riuscito ad avere in affitto la villa Tombetta in Bagnetto: una località distante 3 o 4 Km da San Matteo della Decima e li aveva alloggiato una trentina di bambini/ragazzi abbandonati. Alcuni non avevano più i genitori, altri li avevano ancora ma erano talmente poveri che non riuscivano a mantenere i loro figli: per questa triste condizione li avevano affidati in custodia a Padre Marella, accolti amorevolmente in una specie di collegio ("casa famiglia" si direbbe oggi) creato per i più bisognosi. Ma per il suo sostentamento l'encomiabile progetto di don Olinto aveva bisogno di carità e di sostegno economico. Le pie donne della parrocchia, ma non solo, provvedevano a procurare generi alimentari e vestiti per i *putén d'la Tombètta*. I contadini dei "Taddia" della Marsiglia e di Villa Fontana regalavano la frutta di seconda o di terza scelta (principalmente mele), patate, fagiolini o altro. Per il resto ci pensavano i benefattori che, con le loro offerte, fornivano a Padre Marella un indispensabile aiuto di solidarietà.

La casa Tombetta non aveva la luce elettrica e neanche l'acqua corrente. I ragazzi per lavarsi si servivano, in qualsiasi stagione, dell'acqua del pozzo che si trovava all'esterno della casa. Provvedevano loro alle pulizie, riassettavano i letti e aiutavano gli assistenti nella realizzazione di tanti lavoretti necessari per la gestione della casa.

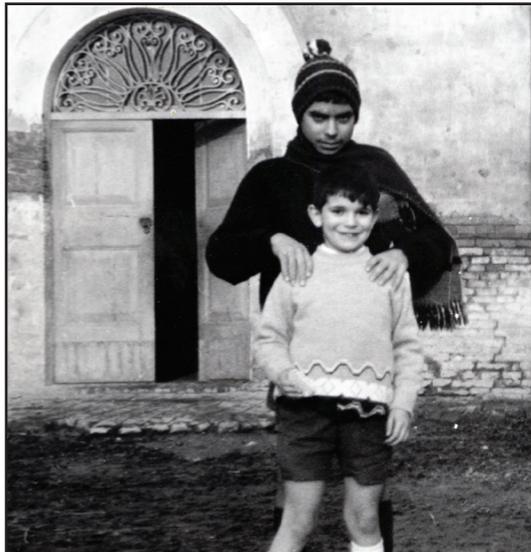
Il programma di una giornata prevedeva la sveglia alle 6, le pulizie personali e della camera, la

colazione, poi i ragazzi si recavano a scuola in Bagnetto fino alle 12,30; al ritorno, li attendeva il pranzo: un pasto caldo. Dopodiché dovevano sparecchiare, rigovernare, spazzare e mettere tutte le cose al loro posto. Il momento dei compiti e dello studio si prolungava fino alle 17 per dare spazio poi al gioco in libertà. Prima della cena si raccoglievano in preghiera e, nel mese di maggio, recitavano il rosario. Terminata la cena e i lavori di riordino, in inverno alle 20 erano pronti per andare a letto, mentre d'estate la ritirata si prolungava fino alle 22.

Era così cadenzata la vita alla "casa rifugio" Tombetta. Giorno dopo giorno e in qualsiasi stagione. C'erano però delle eccezioni. A Pasqua, per il Festone e per Natale la routine quotidiana



Le fotografie di questa pagina sono state scattate alla Tombetta



VIZI & SERVIZI di Letizia Curatolo

40017 SAN MATTEO DELLA DECIMA - TEL 051 6826433



IMPIANTI PANNELLI SOLARI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA

Via Pioppe, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5
tel. 051 6824618 - info@termoidraulicabologna.it - www.termoidraulicabologna.it

veniva interrotta da una tradizione che si era consolidata grazie alla disponibilità di alcune famiglie decimine. I ragazzi di padre Marella in quei giorni, dopo aver assistito alla Messa delle 10, si radunavano al centro del piazzale della chiesa e aspettavano che qualche famiglia di Decima li invitasse a passare la giornata a casa loro. Il “cerimoniale” era questo: una persona adulta si avvicinava al gruppo e si rivolgeva a un ragazzo qualsiasi chiedendo: “Ti va di venire oggi a pranzo da me?” e allungava la mano che prontamente il ragazzo di turno stringeva, rispondendo di sì. Dopodiché insieme si incamminavano verso casa. In pochissimo tempo tutti i ragazzi trovavano una famiglia disponibile ad accoglierli. Se per caso però qualcuno fosse rimasto escluso, rimaneva a pranzo dal parroco. Anch’io e mia moglie, nel 1969, anno del nostro matrimonio, invitammo a pranzo per il Festone un ragazzo di Padre Marella. Questa esperienza, però, non potemmo ripeterla per l’anno dopo perché la casa della Tombetta fu chiusa e i ragazzi vennero inseriti in altre strutture.

È inutile ricordare che l’attività svolta da Padre Marella per i ragazzi della Tombetta è stata meritoria, vissuta umilmente e nella più assoluta riservatezza. Quando don Olinto veniva a Decima in occasione di ricorrenze o di feste importanti cercava di non farsi notare e di confondersi fra i fedeli. Per le “Missioni al popolo” del 1965 quando venne S.E. mons. Luigi Bettazzi era presente anche Padre Marella; l’immagine che pubblichiamo qui sotto, mostra Padre Marella confuso fra i fedeli a conferma di quanto detto precedentemente.

Per chi desidera continuare ad aiutare i ragazzi del Beato Padre Marella, può farlo mediante il Conto corrente postale n. 835405 o con un bonifico bancario IBAN: IT74K020083707000000914827

Nota

1) Villa Tombetta si trova nel quartiere di Bagnetto a San Matteo della Decima, e allora era di proprietà di un conoscente di Padre Marella. A partire dal 1943 venne messa a disposizione del Padre per accogliervi una trentina di bambini di età compresa tra i 12-13 anni. L’utilizzo della casa terminò nel 1970.



In primo piano un ragazzo di Padre Marella e S.E. mons. Luigi Bettazzi; alle loro spalle Padre Marella

UN MONDO DI SOLUZIONI SU MISURA PER TE



MOBILITÀ



CASA



PROTEZIONE



LAVORO



RISPARMIO

AGENZIA DI ASSICURAZIONI GIORGIO CASSANELLI

www.unipolsaicassanelli.it

SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Corso Italia, 137
Tel 051 821363
info@unipolsaicassanelli.it

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO)

Via Cento, 175/A
Tel 051 6824691
decima@unipolsaicassanelli.it

CREVALCORE (BO)

Via Sbaraglia Levante, 42
Tel 051 6800832
crevalcore@unipolsaicassanelli.it

ZOLA PREDOSA (BO)

Via Roma, 13/B
Tel 051 4119337
info@unipolsaicassanelli.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

FESTA PER IL BICENTENARIO DEL CHIESOLINO

di Fabio Poluzzi

È incredibile quanta umanità, devozione e fede popolare ma anche dinamismo civico di una comunità, siano passate nel perimetro dell'oratorio, in pure forme neoclassiche, affettuosamente ridenominato "il Chiesolino". L'oratorio dedicato alla "B.V. Refugium Peccatorum et Auxilium Christianorum" finemente stilizzato alla stregua di un tempio prostilo, con il colonnato solo nella zona antistante l'accesso ed elementi decorativi e proporzioni coerenti con lo stile Ionico, da duecento anni presidia, a nord dell'abitato di Decima, il punto in cui la strada per Cento si biforca originando la via San Cristoforo. Un vero gioiello, unico nel suo genere nelle campagne persicetane. In occasione del bicentenario dalla consacrazione, l'Associazione Culturale Marefosca, insieme alla Parrocchia di San Matteo della Decima e con il patrocinio comunale, ha promosso una serie di eventi celebrativi, culminati con le due mostre allestite all'interno dell'oratorio. La prima, a cura di Floriano Govoni, direttore di questa rivista, dal titolo "Valore storico e architettonico del Chiesolino". La seconda prelude ad una delle possibili e più plausibili forme di riuso del bene culturale ed ha visto protagonista il maestro Claudio Nicoli, rinomato scultore di origini persicetane con l'esposizione, nell'armonioso spazio neoclassico, di numerose opere. Titolo dell'allestimento. "Molti i passanti, pochi i Santi", evento protrattosi fino

all'annuale festa religiosa paesana del Ringraziamento, il Festone, la seconda Domenica di Ottobre. L'accensione delle luminarie e un gioioso concerto di campane hanno impreziosito il festoso contesto, iniziato con una Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Bologna Mons. Stefano Ottani, nella chiesa parrocchiale.

Devozione religiosa popolare e storicità del "Chiesolino"

Perché mai in quel remoto lembo dello Stato della Chiesa, all'inizio del diciannovesimo secolo, una comunità di fedeli, in un contesto non certo di floridezza ed abbondanza di mezzi ma segnato dalla indigenza dei più, insieme e spronati dal loro volitivo parroco (Don Giuseppe Alberti) concepirono un tale ambizioso progetto? È la domanda



1) Una immagine scattata durante la Messa 2) Inaugurazione delle mostre (Fotostudio Visentini)



G R U P P O
PARMEGGIANI-GARUTI
O N O R A N Z E F U N E B R I

Via A Marzocchi, 7a
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

TEL. 051 825414 - 051 825566

CELL. 335 6394451 - 338 6773697 - 337 471959

info@onoranzeparmeggiani.com www.onoranzeparmeggiani.com

AGENZIE:

San Giovanni in Persiceto (BO) - San Matteo della Decima (BO)
Sant'Agata Bolognese (BO) - Sala Bolognese-Padulle (BO)
Calderara di Reno (BO) - Anzola dell'Emilia (BO) - Bologna

PER INFORMAZIONI
3381615035

REALIZZAZIONE,
MANUTENZIONE,
POPTATURA E
RIFINITURA GIARDINI

**Paolino
Malaguti**

GIARDINIERE

che si è posto, in un passaggio della sua omelia, il Vicario Generale nel presiedere, giovedì 17 settembre 2020, la concelebrazione Eucaristica in occasione dei festeggiamenti a duecento anni esatti dalla consacrazione dell'oratorio. Potevano realizzare un semplice contenitore in forme barocche, aggiungendolo alla folta schiera di siffatti edifici devozionali, di piccole dimensioni, e invero piuttosto anonimi, di cui è disseminato il contado persicetano. Invece no. Un primitivo progetto di tale fatta, elaborato nel 1818 da Girolamo Guidicini, venne respinto dall'arciprete e dal consiglio parrocchiale che puntò deciso verso il progetto di Antonio Ungarelli. In questo secondo caso si trattava di una opzione progettuale più in linea con tempi mutati e ambiziosa (pure più costosa), ispirata alla riscoperta delle eleganti forme architettoniche e della bellezza ideale secondo i canoni universali della Grecia Classica, tendenza affermata prepotentemente in quei primi decenni del 1800. Come rimarcato sempre da Mons. Ottani, la risposta in fondo è semplice: il nuovo edificio doveva contenere un bene molto prezioso, dal valore inestimabile per quei devoti progenitori (sperabilmente anche dai contemporanei n.d.r.). Si trattava di una formella in terracotta realizzata dal Padre Angelo Baranzoni dell'ordine dei "Minori Osservanti" e guardiano del Convento di San Pietro di Cento, poi soppresso dalla foga laicista napoleonica.

Vi risultava plasmata una immagine della Ma-

donna dedicata alla Beata Vergine "Rifugio de Peccatori", posta fin dal 1782 all'interno di un pilastrino votivo collocato nel citato bivio, dispensatrice fin dai primi tempi, e molto anche in seguito, di grazie prodigiose a chi la invocava. Ne fanno fede i numerosi ex voto e le relazioni dei parroci don Giuseppe Alberti e don Pompeo Rusticelli (vedasi a questo proposito il numero di settembre 2020 di questa rivista nel contributo scritto da don Guido Calzolari pag. 14). Anzi, in quella sua primitiva collocazione, era anche conosciuta come la "B.V. del Pilastro" con riferimento alla modesta edicola da cui veniva prelevata ogni anno e portata processionalmente nella Chiesa parrocchiale a scopo di venerazione dopo aver percorso i quartieri per implorare la divina protezione sui raccolti.

Poi una serie di vandalismi su pilastrini votivi similari (e il narrato miracolo dell'"occulta forza" che avrebbe impedito al devastatore di infliggere



1) La mostra curata da Floriano Govoni 2) La mostra di Claudio Nicoli (Fotostudio Visentini)

analoga sorte alla venerata immagine della Via Cento) avevano suggerito a don Giuseppe Alberti e al Consiglio Parrocchiale l'idea dell'oratorio per custodire la preziosa effigie. Questa infatti fu collocata, dopo la consacrazione del nuovo splendido oratorio, con la sveltante facciata colonnata (pronaos) e solenne frontone, ornato da elementi decorativi e simbologie, in una predisposta nicchia della sua abside il 17 Settembre 1820. Il tutto con notevole concorso di fedeli, di sacerdoti di altre parrocchie e dei confratelli della "Venerabile Società del Santissimo Sacramento" particolarmente legata alla devozione della sacra immagine.

Tutti i fatti citati sono stati ricordati, con grande ricchezza di particolari e partecipazione, nell'intervento del Vicario Generale della Diocesi, egli stesso originario, come noto, di San Matteo della Decima e nelle relazioni successive alla celebrazione di cui si dirà. Un ulteriore elemento, tratto sempre dalle parole di Mons. Ottani, attesta il livello di consapevole attenzione che l'arciprete e i parrocchiani di quella piccola comunità, di primo acchito definibile come marginale, riservavano alle vicende della Chiesa e della sua guida, in una fase immediatamente successiva ad un momento delicatissimo e drammatico per il pontificato. Lo attesta quanto avvenuto nella fase di concepimento del progetto del nuovo oratorio e cioè l'arricchimento del titolo di devozione attribuito alla B.V., già del Pilastro, in "Beata Vergine Auxilium Christianorum" in aggiunta all'altro titolo

lo "Refugium Peccatorum" (entrambi tratti dalle Litanie Lauretane e poi riportati sia all'interno che all'esterno del tempio). Questo titolo devozionale aggiuntivo (fatto proprio anche da San Giovanni Bosco per il suo Santuario e Basilica di Valdocco ma anni dopo, nel 1868) voleva significare l'unione della comunità parrocchiale di San Matteo della Decima col Sommo Pontefice e la celebrazione della fine di un tempo di grande persecuzione della Chiesa.

Infatti Papa Pio VII aveva da poco (1815) e proprio nel tempo in cui veniva concepito il progetto del "Chiesolino", istituito la festa di "Maria Ausiliatrice dei Cristiani", avendo attribuito all'intervento di Maria la sua liberazione dalla umiliante prigionia in terra francese cui lo aveva relegato la tirannide anticlericale napoleonica.

Aveva potuto così fare ingresso in una Roma festante il 24 Maggio 1814, data in cui ancora oggi si festeggia il citato titolo mariano. I rimandi legati all'oratorio sono anche altri e legati ad una singolare coincidenza che vede come protagonista lo stesso Vicario Generale, nella sua ulteriore veste di parroco nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano in Bologna e foriera di un ulteriore intrigante elemento di conoscenza sulle scelte architettoniche fatte a San Matteo della Decima negli anni 1818/1820. Consultando le mappe storiche e i documenti d'archivio della grande e centrale basilica bolognese, proprio a fianco delle Due Torri, Mons. Ottani ha potuto constatare la sorprendente



Claudio Nicoli con S.E. l'Arcivescovo Matteo Zuppi in visita alla mostra

somiglianza, per non dire perfetta corrispondenza, tra l'oratorio decimino e la chiesetta che custodiva l'immagine della "Beata Vergine delle Grazie", eretta a ridosso della torre Garisenda ed abbattuta nel 1871. In entrambi i casi scelte in linea col gusto architettonico più aggiornato per l'epoca, in un caso dentro il cuore pulsante di Bologna, nell'altro al limite della decentrata campagna persicetana.

Relazioni e inaugurazione

Come anticipato, al termine della celebrazione, dopo un breve intervento del Sindaco, sono state svolte, sempre nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario dell'oratorio dedicato alla "B.V. Refugium Peccatorum Auxilium Christianorum", tre relazioni di indole diversa ma convergenti in funzione della ricostruzione della, per certi aspetti, singolare vicenda di questo bene devozionale ma anche culturale e identitario. Singolare non solo per le vicende legate alla sua origine, come già evidenziato, ma anche per quanto accaduto in seguito. Il sacrificio economico non solo in danaro o in frutti naturali ma anche in termini di forza lavoro fornita dai parrocchiani, senza dimenticare il generoso esborso personale del parroco per la realizzazione dell'oratorio, è la considerazione da cui è partito Floriano Govoni nel suo intervento. La condivisione delle scelte, il complesso iter burocratico e la volontà oltre che di custodire degnamente la sacra immagine di dotare la comunità di un bene culturale dal raffinato gusto estetico, sono stati gli ulteriori passaggi del suo intervento approvato poi a delineare, dopo il grande fervore iniziale, le fasi di sostanziale abbandono da quando, nel 1936, don Francesco Mezzacasa preparò, nella chiesa parrocchiale, una cappella dove ricollocare la venerata immagine, stante la necessità di restauri.

Per il resto trattasi di storia recente, fatta di ripetuti incidenti stradali che, iniziati con l'incontrollato e massiccio aumento della circolazione di mezzi pesanti nel centro del paese, hanno offeso e sfiggiato le belle strutture neoclassiche, poi ripristina-

te nel recupero del 1999, alla vigilia della realizzazione della tangenziale, in grado di enormemente ridurre la pericolosità del traffico. Proprio sul più grave di questi incidenti, quello del 9 Aprile 1992, ha relazionato, nella sua qualità di avvocato, chi scrive queste note. Quella data poteva segnare la perdita definitiva del bene culturale e il parziale oblio della bella vicenda devozionale da cui era originato. Senza contare che un contesto architettonico – paesaggistico, forse l'unico significativo del paese, con il gioiello neoclassico, il palazzo neomedioevale dei Capponcelli, la via d'acqua (il Canale di Cento) con gli alti alberi, più volte ritratto dal Poggeschi nella sua produzione artistica, sarebbe stato sconvolto per sempre e consegnato al traffico. Così non è stato perché una lunga causa dall'esito fortunato (vedasi il resoconto a pag. 36 del citato numero di Settembre 2020 di questa rivista) e la rinnovata coesione della comunità attorno al valore identitario del "Chiesolino" (parroco e sindaco di allora in testa) nonché il costante e battagliero sostegno della rivista "Marefosca", ha consentito di recuperare dall'assicurazione le somme per il suo restauro, anche se non totale.

Ciò dopo il citato tremendo sfregio subito nel 1992, a causa di un mezzo pesante finito fuori strada e dalle scelte che furono operate in seguito per motivi cautelari, tali da ridurre in rovina l'edificio. Infine il maestro Nicoli ha introdotto i presenti in chiesa ai contenuti della mostra "Molti i passanti, pochi i Santi", un evento che ha consentito di creare una sinergia fra la neoclassica bellezza del contenitore, restituito ad una fruizione collettiva, e l'armonia delle forme proposte dallo scultore di origini persicetane. Poi un composto corteo ha percorso il tratto, pedonalizzato per l'occasione, della Via Cento fino all'oratorio dedicato alla "B.V. Refugium Peccatorum et Auxilium Christianorum" illuminato a festa, dove ha avuto luogo l'apertura delle mostre.

Auguriamo ancora tanto futuro, al nostro caro Chiesolino, in quanto è e sarà sempre parte di noi e della nostra storia.



Via San Cristoforo 94 - 40017 San Matteo della Decima (BO) Cell. 335 7324592

IL CHIESOLINO

nei primi duecento anni della sua storia: 17/9/1820 – 17/9/2020

di Ezio Scagliarini

I
Vergine Madre, Aiuto dei cristiani,
Tu che Rifugio sei dei peccatori
dal morbo che imperversa fra gli umani
libera i nostri corpi e i nostri cuori
come solenne in lingua dei romani
sopra il portale è iscritto¹ appena fuori
nel portico del nostro Chiesolino
oggi riaperto al guardo decimino.

II
In questo giorno del bicentenario
rendiamo omaggio al Tuo bell'edificio
che fu dagli avi visto necessario
per fare con votivo sacrificio
onore a Te Regina del Rosario
che a tanti hai sempre dato beneficio,
e dal pilastro ov'era collocata
l'effigie Tua li fosse venerata.

III
L'amata terracotta fu plasmata
dall'arte pia di padre Baranzoni²
e trentott'anni prima fu posata
su quel supporto povero in mattoni;
dai decimini fu poi reputata
grande riparatrice di afflizioni
e il popolo le volle quindi dare
un santo alloggiamento ed un altare.

IV
Dissero infatti al prete i "dezimén":
*"Nó chëp famëjja a vrënn un pòst pió dëgg
par mètrig la Madòna col Banbén
che ormâi in tant i prëghen a cunvëggn
pr al sò sucòurs lé sòtta al pilastrén.
Ed fërig n uratòri a fën l inpëggn!
E dònca, par piašëir, ch'al dlìza al sît
e al manda inänz al chërt, sgnòur arziprît."*³ (*)

V
Sotto quel tetto nuovo e decoroso
nell'Anno Domini 'ottocentoventi
posta sull'ara vi trovò riposo
da pioggia, neve, gelo e tutti i venti
la santa icona, e dal pericoloso
esporsi dei fedeli agli incidenti.
Per quel lontano ambito avvenimento
vada agli antichi un gran ringraziamento!

VI
Di due progetti, pur se entrambi belli,
la scelta cadde sopra il più armonioso
di un architetto illustre, l'Ungarelli⁴,
sebbene fosse certo il più costoso,
da parrochiani con vuoti i borselli
ma confidenti nel miracoloso.
E pur se fu sfiorato il preventivo
con sacrifici si coprì il passivo⁵.

VII
Quattro colonne a capitelli ionici
sostennero il frontone al Chiesolino
e un prònao fra i pregi architettonici

purificava il passo al pellegrino⁶.
L'interno del tempietto è fra i più armonici:
la volta a botte, i colonnati⁷, un fino
altare in abside e, più sopra posta,
la Madonnina col Figliolo esposta.

VIII
Policrome vetrate davan luce
a quest'abitazione di Maria
e c'è una porta a manca che conduce
ad una funzionale sacrestia.
L'insieme è come perla che riluce
agli occhi del viandante sulla via.
Alle pareti andò a coprire il vuoto
il grazie colorato degli ex voto⁸.

IX
Fu l'Arciprete don Giuseppe Alberti
che il mese nono, giorno diciassette,
dell'anno detto, attestano i reperti,
che quelle mura rese benedette
con gaudio delle genti, i cuori aperti
in dolci canti, in processione strette.
Fu festa di una Decima che crede,
di gente ricca solo della fede.

X
Fu restaurato dopo sessant'anni⁹
quell'oratorio, e poi di nuovo ancora
dopo sei lustri¹⁰ per i suoi malanni.
Ma li dal trentasei più non dimora¹¹
per il timore che subisse danni
la Madonnina e posta in chiesa allora
nella navata, in fondo, di sinistra,
dove il suo aiuto ancora somministra.

XI
Due guerre il Chiesolino ha superato,
illeso e rispettato pure quando
accanto sferragliava il carrarmato¹².
Per paradosso fu per lui nefando
ben più il progresso in seguito arrivato
col traffico veloce ed allo sbando
che come fa il serpente col veleno
per quattro volte l'ha colpito in pieno¹³.

XII
Con la formella santa già al sicuro
qualcuno ne auspicò l'abbattimento
per migliorare il traffico futuro
e fu davvero triste quel momento,
ma qualcun altro invece tenne duro
e con la forza del ragionamento
la ruspa fu fermata e quello scempio
fu scongiurato e fu salvato il tempio.

XIII
Ricostruito nel novantanove,
eccetto i muri in fronte e in laterale,
le sue sembianze sono tutte nuove
seppure in copia dell'originale;
così rinato è pronto ad altre prove
come fenice¹⁴ che risorge uguale.
Onore a chi si oppose a quella sorte

che stava per deciderne la morte!

XIV

È forse destinato a nuova vita
il nostro bel tempio perché pare
si faccia una rotonda che, finita,
canale e strada debbano deviare
per dare spazio alla chiesetta avita
e meglio la si possa utilizzare.
Sarà così? Lo spera il decimino
ché ama il suo prezioso Chiesolino!

Metro: ottave¹⁵.

San Matteo della Decima, 17 settembre 2020

(*) Trad.: “Noi capifamiglia vorremmo un luogo degno

per mettervi la Madonna col Bambino
che ormai in tanti pregano in convegno
per il suo soccorso li sotto il pilastrino.
Di farle un oratorio ci impegniamo!
E dunque, per piacere, scelga il sito
e proceda con i documenti necessari,
signor arciprete.”

Note

- 1) AB OMNI CONTAGIO LIBERA NOS VIRGO DECIMINA 17 IX 2020 (Da ogni contagio liberaci Vergine Decimina - 17 settembre 2020) – Questa nuova epigrafe latina che invoca l'aiuto della Madonna del Chiesolino per liberarci da ogni contagio si è aggiunta alle precedenti massime, *Auxilium Christianorum* e *Refugium Peccatorum*, in pieno periodo di pandemia di Covid-19.
- 2) Padre Angelo Baranzoni dei Minori Osservanti
- 3) È verosimile che duecento anni fa i popolani si

esprimessero in dialetto anche con il proprio parroco.

- 4) Antonio Ungarelli
- 5) Per fare fronte alla spesa complessiva fu necessario integrare i fondi a disposizione con una raccolta di offerte dei parrocchiani che durò per oltre otto anni.
- 6) Il pronaio (loggiate antistante i templi e le chiese) aveva la funzione di spazio per la purificazione prima dell'ingresso nel luogo sacro.
- 7) Due colonnati, composti ciascuno da cinque elementi, sostenevano gli architravi laterali su cui appoggiava la volta a botte. Dopo la loro distruzione sono state ricostruite le sole colonne al grezzo.
- 8) Molto numerose furono le tavolette ex voto (per grazia ricevuta) poste all'interno dell'oratorio (v. Marefosca n. 114 pagg. 14-15).
- 9) Il primo restauro avvenne nel 1882, parroco don Naborre Vancini.
- 10) Il secondo restauro avvenne nel 1912, parroco don Pompeo Rusticelli.
- 11) Nel 1936, parroco il Can. Francesco Mezzacasa, l'immagine della Madonna del Chiesolino fu collocata in chiesa.
- 12) Il giorno 21 aprile 1945, al passaggio del fronte, i blindati tedeschi in ritirata e gli incalzanti potenti mezzi delle truppe alleate lambirono il Chiesolino per dirigersi verso nord (v. Marefosca n. 71 pagg. 5-8).
- 13) Dal 1953 al 1992 il Chiesolino fu coinvolto per quattro volte in gravi incidenti stradali che ne minarono la stabilità.
- 14) Araba fenice: uccello leggendario che ha il potere di rinascere dalle proprie ceneri.
- 15) Ottava: strofa di otto endecasillabi su tre rime, schema ABABABCC. È il metro tipico della poesia narrativa.



Particolare del Chiesolino. In alto è visibile il bassorilievo eseguito da Bruno Marchesini



CA BASSE

EcoAbitare

Via Castagnolo , Via Basse **SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)**



COSTRUZIONI CA BASSE SRL

Tel **051/0195291** www.costruzionibasse.it

Via Muzzinello n. 8/c 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO)

IMPRESA
MARTINELLI

II 2019 DELLA BIBLIOTECA PETTAZZONI

Cifre, statistiche e curiosità

di Irene Tommasini e Sergio Bottoni

Frequenza e prestito

Nel corso del 2019 la Biblioteca Comunale “R. Pettazzoni” è stata frequentata da una media di 36 persone al giorno, circa 900 al mese; sono state raggiunte le oltre 10.800 presenze complessive. I giorni di apertura all’utenza sono stati 298, in linea con gli anni precedenti.

I prestiti registrati durante l’anno sono stati 10.078, in lieve calo rispetto ai 10.555 del 2018. I mesi in cui è stato prestato il maggior numero di libri sono stati Marzo (935), Maggio (937) e Luglio (948). Si conferma anche quest’anno come l’estate sia uno dei periodi preferiti dai decimini per usufruire della Biblioteca: nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto sono stati prestati nel complesso ben oltre 2600 documenti.

Gli utenti attivi, che hanno cioè preso in prestito almeno un libro nel corso dell’anno solare, sono stati 1.126; è interessante riportare il dato con quello dei 6211 residenti a Decima al 31 dicembre 2019. Dei nostri utenti attivi 391 sono bambini e ragazzi fino ai 14 anni, mentre ben 244 sono gli utenti attivi fra i 41 e i 60 anni (il 23,3% del totale); in linea con gli anni scorsi e con i dati nazionali, due terzi sono femmine e un terzo maschi.

I nuovi iscritti alla Biblioteca sono stati 166.

Per la fascia d’età che va da zero a cinque anni sono stati registrati 1.114 prestiti, in linea con gli anni scorsi, con una media di oltre 20 libri letti all’anno per ciascun bambino. Una dimostrazione dell’impegno nel sostenere programmi come

Nati per Leggere e *Nati per la Musica* che da anni Biblioteca, pediatre, educatrici, insegnanti e lettori volontari valorizzano proponendo incontri e iniziative per sensibilizzare le famiglie sull’importanza della lettura per il benessere dei bambini in età prescolare. E una dimostrazione, allo stesso tempo, della crescente attenzione al tema da parte delle mamme e dei papà di San Matteo della Decima.

Nel 2019 la Biblioteca di Decima ha inoltre abilitato 11 nuovi utenti a “EmiLib”, totalizzando 122 iscrizioni. Il servizio – che rappresenta uno degli sviluppi principali per le biblioteche che immaginiamo in futuro – merita un approfondimento: “EmiLib” mette a disposizione degli utenti risorse digitali come e-book, musica, video, riviste, quotidiani, audiolibri e molto altro, che si possono scaricare o consultare in streaming sui propri dispositivi (pc, tablet, e-book reader o smartphone), gratuitamente, ovunque e in qualsiasi momento della giornata. Per accedere è sufficiente richiedere le credenziali d’accesso in Biblioteca e collegarsi alla pagina web <https://emilib.medialibrary.it>.

Passiamo ai gusti dei lettori.

Per la **sezione adulti** il libro più letto è stato *Suite 405* di Sveva Casati Modignani, che ha totalizzato ben 20 prestiti e conferma l’apprezzamento per i libri della Casati, da anni stabilmente ai primi posti in questo tipo di classifiche. A seguire troviamo Camilla Läckberg, Lucinda



Letture per bambini al parco

Riley, Alafair Burke, Nicholas Sparks, oltre a molti autori italiani: Antonio Manzini, Massimo Fagnoni, Giuseppina Torregrossa, Maurizio De Giovanni, Alessia Gazzola. Fra i più prestati anche lo splendido *La ragazza con la Leica* di Helena Janeczek, *Patria* di Fernando Aramburu, *Le assaggiatrici* di Rosella Postorino, *Mistero all'Antica drogheria: lo strano caso della barista scomparsa* della persicetana Selina De Vivo, *Da una a 60 candele* del nostro Floriano Govoni.

Sono decimine anche Martina Festi e Noemi Scagliarini, autrici de *Il ladro di ricordi*, il libro più prestato per la sezione Holden (sezione destinata ai lettori adolescenti, ma in realtà piena di ottime proposte di lettura per tutte le fasce di età). A seguire, nei gusti degli adolescenti, troviamo *Mio fratello rincorre i dinosauri* di Giacomo Mazzariol, *Visti di profilo* di Antonio Ferrara, *A un metro da te* di Rachael Lippincott, Mikki Daughtry e Tobias Iaconis, *Cartoline dalla terra di nessuno* di Aidan Chambers, *Fuori fuoco* di Chiara Carminati, *Cuore di pugile* di Cristina Zagaria, *E tu splendi* di Giuseppe Catozzella.

Sul podio della **sezione Ragazzi** troviamo invece i fumetti di Raina Telgemeier: i titoli *Fantasmì*, *Sorelle* e *In scena!* sono i preferiti in assoluto, seguiti da *La zona rossa* di Silvia Vecchini e Sualzo, fino agli immancabili episodi del *Diario di una schiappa* di Jeff Kinney, *Il mistero del London Eye* di Siobhan Dowd (consigliatissimo), *The Big swim* di Cary Fagan, *Rifugi* di Emmanuelle Houdart, *Scoperta* di Aaron Becker, *Il mio nome non è Rifugiato* di Kate Milner, *Le reginette: tre amiche, una sfida*, di Clémentine Beauvais, *Mortina* di Barbara Cantini.

I più piccoli, invece, nel 2019 hanno letto in prevalenza *Pik pik pik* di Lucy Cousins e *Lupo &*

Lupetto di Nadine Brun-Cosme, si sono divertiti con *Non si toglie!* di Shinsuke Yoshitake e *Le calzette* di Matthieu Maudet, hanno coltivato l'immaginazione con *La sedia blu* di Claude Boujon, *Il cocodrillo che non amava l'acqua* di Gemma Merino e *La città dei lupi blu* di Marco Viale. Infine hanno fatto nuove scoperte con *Posso guardare nel tuo pannolino?* di Guido Van Genechten (un libro spassoso!) e *Lupo Luca aveva i denti* di Elisa Mazzoli.

Altro servizio che è da anni apprezzato dai nostri utenti è il **prestito interbibliotecario** e intersistemico che, nella sua versione territoriale chiamata Pic (Prestito Intersistemico Circolante), attiva da fine 2017, permette di richiedere gratuitamente i volumi posseduti da altre Biblioteche che aderiscono al circuito della Città Metropolitana di Bologna. Ogni settimana un



adetto raccoglie i libri da tutte le biblioteche prestanti e li recapita alle biblioteche dalle quali sono partite le richieste, agevolando gli scambi e riducendo costi e tempi di consegna.

Sono stati chiesti 1166 volumi ad altre biblioteche tramite il servizio di prestito interbibliotecario, mentre le richieste ricevute, provenienti da biblioteche di tutta Italia, sono state 382. Ad esempio abbiamo richiesto libri alle vicine strutture di San Giovanni, Crevalcore, Finale Emilia, ma anche a Chieti, Tresigallo, Sassuolo, Serravalle Scrivia, Muggia, Monghidoro, Casale Monferrato. Viceversa, abbiamo ricevuto richieste di prestito da parte di biblioteche che si trovano a Lecce, Rovigo, Senigallia, Cavezzo, Lecco, Porto Sant'Elpidio. Questi numeri estremamente significativi confermano quanto questo servizio, importante ed apprezzato, sia in costante aumento nel corso degli anni.

Gli **appuntamenti e le iniziative** proposte dalla Biblioteca sono stati tanti e variegati: narrazioni per i più piccoli con l'uso del Kamishibai (il teatro di immagini giapponese), i consueti laboratori di Natale e Pasqua, la seconda edizione del corso sulla Zirudella, presentazioni di libri per adulti, fra le quali quelle di Raffaella Amadori e di Noemi Scagliarini. Numerosi anche gli altri appuntamenti dedicati a bambini, ragazzi e gli incontri mensili con i genitori in attesa, nell'ambito di *Voce che abbraccia*, momento d'incontro per soffermarsi

sulle tematiche di gravidanza e maternità o condividere suggerimenti di lettura.

La Biblioteca "Pettazzoni" ha infine attivato iniziative con tutte le scuole presenti sul territorio, dagli asili nido alle scuole medie; numerosissimi gli incontri di promozione alla lettura, in tal senso. Si sono consolidate, dunque, le collaborazioni con i "soggetti educanti" del territorio inclusa quella con l'A.R.C.I. di Decima. L'inedito percorso condiviso di queste collaborazioni ci ha visti coinvolti anche nelle attività del doposcuola parrocchiale.

Esserci per i bambini ed esserci per le persone – che non sono semplicemente ed esclusivamente gli utenti che frequentano la Biblioteca - significa al tempo stesso provare a proporsi in un modo che risulti convincente anche con chi non la frequenta e non la vive, per il momento, con regolarità.



100 ascensori

Servizio di manutenzione ammodernamenti e assistenza tecnica 24h/24 di ascensori di qualsiasi marca con elevati standard di qualità e sicurezza.

Ricambi plurimarche progettazione e realizzazione di impianti nuovi e montascale.

100 ASCENSORI srl Via Bologna, 14/A | 44042 Cento (FE) - Italia
 Tel. +39 051 6832266 | Fax. +39 051 6853217 | info@100ascensori.it | www.100ascensori.it

AZIMUT PIR BOX

Il vero Peccato è
non approfittarne.



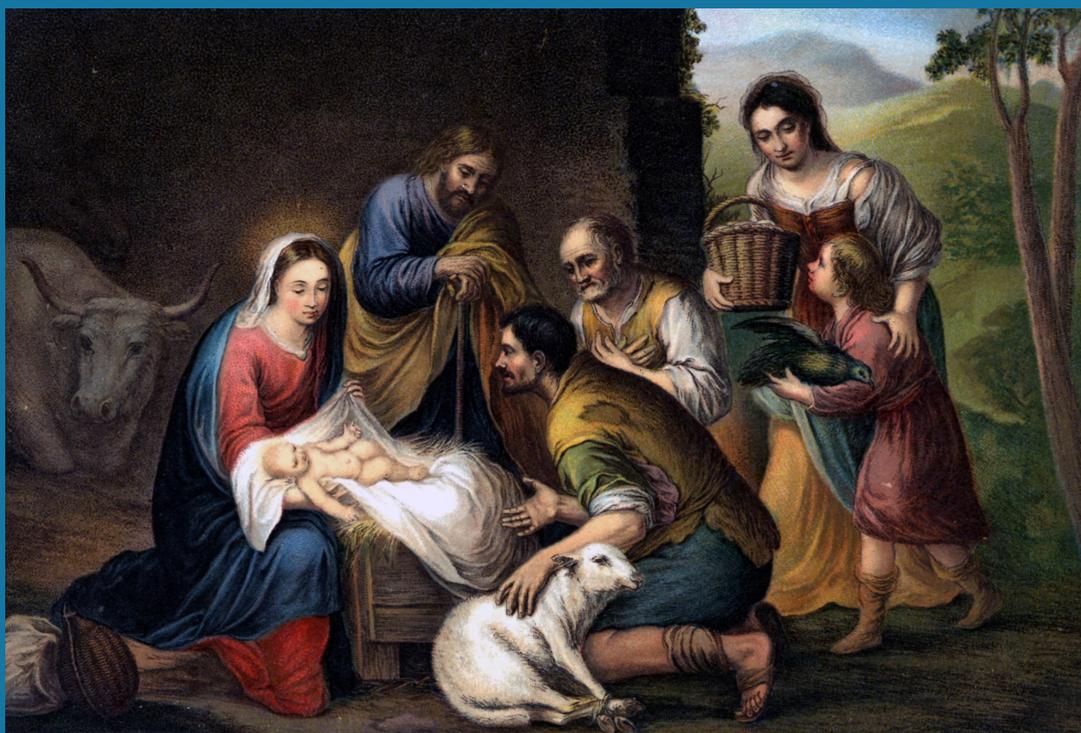
Con **Azimut PIR Box** il tuo portafoglio eleva al cubo
i benefici fiscali offerti dai PIR Alternative e le potenzialità
di rendimento dell'economia reale.

   www.azimut.it



AZIMUT
CAPITAL MANAGEMENT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consultare attentamente i fogli informativi disponibili sul sito www.azimut.it e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta.



Adorazione dei pastori (Murillo sec. XVII)

**BUON NATALE
ED UN SERENO 2021
DA
FILIPPO E FELICE**

Consulente finanziario:
FILIPPO GOVONI Tel. 335 485851 - filippo.govoni@azimut.it
Piazza F.lli Cervi, n.8 - San Matteo della Decima Tel.051 6825798
Via Oberdan n. 9 - 40125 Bologna Tel. 051 6403811
Strada Collegarola n. 91 - 41126 Modena Tel. 059 9122400

INCONTRAILFUTURO

LA BANCA INVESTE NEL TUO FUTURO

COUPON DEL VALORE DI 50 EURO

Utilizzabile da tutti coloro che apriranno un Fondo Pensione
a favore di un giovane di età inferiore ai 25 anni con contestuale attivazione
di un ordine permanente per effettuare i versamenti periodici.

COUPON



VIENI A TROVARCI IN FILIALE A DECIMA

P.zza F.lli Cervi, 25 - Tel 051 6826382 - decima@bancacentroemilia.it

IMPIANTI ELETTRICI MACRO S.R.L.

Installazione apparecchiature **TecnAlarm**
Hi-Tech Security Systems

- IMPIANTI DI ALLARME
- DOMOTICA
- AUTOMAZIONE
- ANTENNE
- RETI INFORMATICHE



SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)

Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966

www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com



UN SENTITO OMAGGIO A DON SIMONE

di Lino Alvoni

Uno sguardo mansueto, quasi imperturbabile, rivelatore di tranquilla forza interiore, parole semplici, essenziali, pacate, nessuna veemenza o esagerazione nei gesti e nel portamento sempre dignitoso e rispettoso, una gentilezza autentica volta a mettere a proprio agio l'interlocutore, un modo garbato di stabilire rapporti con il prossimo, da cui s'intravede la magnanimità e la ferma volontà dell'uomo, tutto dedito agli ideali religiosi, di allacciare un dialogo armonico con gli altri e la salda fede in una Provvidenza apparentemente indecifrabile, ma indubitabilmente operante in soccorso dell'umanità: ecco, con queste brevi note si possono rappresentare gli aspetti salienti della personalità di don Simone.

Egli ha guidato la comunità cattolica decimina dal 2010 e ha lasciato tale incarico nel settembre 2020. Sono stati dieci anni contrassegnati da importanti eventi, alcuni dei quali davvero sconvolgenti: in particolare il tremendo terremoto del 2012 e la pandemia devastante del 2020.

Si è trattato di inattese calamità che hanno angosciato gli animi della popolazione e hanno indotto don Simone a saggiare le proprie capacità di resistenza: ebbene nei momenti bui il nostro parroco ha rivelato mirabile costanza, tenacia, presenza di spirito. Grazie alla sua indole equilibrata e pacifica e alla visione fiduciosa, ottimistica della realtà, è riuscito di solito a

destreggiarsi fra le mentalità e i punti di vista degli individui talora piuttosto conflittuali; si è inoltre sforzato di accogliere le varie sollecitazioni e pressioni provenienti dalla società decimina, cercando di offrire ad esse risposte ponderate e generalmente adeguate.

Don Simone nei dieci anni trascorsi con noi, si è rivelato un pastore spirituale attento e rassicurante, incline a mettere sé stesso al servizio del prossimo, pronto a dialogare con tutti con quel suo modo umile, placido, bonario, volto a risolvere, se non proprio la totalità, almeno una buona parte dei grattacapi che si è trovato a fronteggiare in questo decennio.

Di sicuro egli è una persona che sa ascoltare e parlare agli altri senza incutere soggezione, senza enfasi, deciso ad individuare rapidamente con senso pratico il "nocciolo" di ciascun problema, avendo sempre ben presente nella mente il suo obiettivo primario, cioè l'elevamento spirituale di ogni persona e nel contempo l'impegno assiduo di promuovere e mettere in atto tutte le iniziative finalizzate ad aiutare la gente, specie quella più sfortunata, sia concretamente sia moralmente.

Il suo servizio encomiabile in favore del prossimo e in particolare dei più deboli, lo si è potuto ammirare frequentemente nei mesi più caldi quando era solito trascorrere lunghi periodi insieme con bambini, adolescenti, giovani che



Estate ragazzi 2013



DECORATORE EDILE

Stefano Beccari

Cell. 340 2680266

mail: stefano.beccari@live.it

Via Nuova 2 - 40017

San Matteo della Decima (Bo)

P.IVA 01891431205 c.f. BCC5FN72T05C469F

LORENZO GALLERANI

MANUTENZIONE
E MONTAGGIO PORTE,
FINESTRE E ZANZARIERE
CIAPINAGGIO

Via Caprera, 12
San Matteo della Decima (BO)

Cell. 328 7463275

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA

QUANDO LA SALUTE E' IMPORTANTE

LINEA SANITARIA
LINEA DI SOSTEGNO
LINEA RIABILITAZIONE
LINEA CURA DEL PIEDE
LINEA TECNICO-ORTOPEDICA
LINEA DI SUPPORTO SPORTIVO

MORISI A. & C. snc
C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

partecipavano a varie attività ludico-ricreative e formative come “Estate ragazzi”, il doposcuola o esperienze simili. È evidente che per organizzare e realizzare progetti come quelli sopra accennati è necessario impegnarsi a fondo e sobbarcarsi tutta una serie di rischi e difficoltà che soltanto una persona dotata di profondo e sicuro credo religioso, spirito di abnegazione e lungimiranza, può decidere di sostenere.

La sua partecipazione ai “campi estivi” e ad altre simili iniziative, anche fuori d’Italia, ha di solito riscosso la simpatia e il plauso dei bambini e giovani coinvolti in tali interessanti esperienze. Queste ultime sono generalmente state descritte dai fruitori come caratterizzate da momenti bellissimi e da una benefica atmosfera di distensione, armonia e fraterna comprensione. Occorre rilevare che don Simone non solo ha in gran parte ideato e programmato “campi estivi” e altre attività di tal genere, ma personalmente ha messo in pratica con alacrità ed energia quanto era stato pianificato. Per svolgere e portare a positivo compimento tali compiti gravosi, a volte estenuanti, egli ha certamente dovuto far assegnamento sulle sue salde convinzioni religiose, sulla forza del carattere e confidare pienamente in se stesso.

Sì, il nostro pastore d’anime ha la preziosa capacità di non mollare mai, di districarsi brillantemente nelle circostanze più travagliate e rischiose. Bisogna riconoscergli pure l’abilità, la bravura nello sdrammatizzare situazioni obiettivamente angoscianti, evidenziando una

lieve, comprensiva, quasi affettuosa ironia.

Durante i dieci anni di permanenza nella veste di guida della comunità parrocchiale di Decima, egli ha messo in luce ammirevole ardimento ed autocontrollo nel far fronte a contingenze incresciose e spesso a esborsi di carattere finanziario molto onerosi. Ad esempio, egli ha dovuto ingegnarsi per ripianare i debiti conseguenti alle spese fatte per rimediare ai danni causati dal terremoto di alcuni anni fa.

Per un periodo piuttosto lungo la nostra chiesa è rimasta chiusa al pubblico; il parroco, come ho accennato, ha dovuto reperire sufficienti risorse finanziarie e finalmente è riuscito a far riparare l’edificio dedicato al culto: dopo cinque lunghi anni i fedeli hanno potuto rientrare nella loro chiesa restaurata e assistere di nuovo alle varie solennità religiose così come avveniva prima del sisma.

Questo è un esempio di quanto fruttuosa e benefica sia stata la presenza e l’operosità di don Simone parroco a san Matteo Decima: egli ha rappresentato, grazie alle sue ottime qualità di uomo e sacerdote, la volontà di rilancio, quasi di riscossa di un’intera cittadinanza, la cui sopportazione è stata messa a dura prova dalle varie calamità che hanno indebolito e corroso in parte la struttura economico-sociale della comunità locale.

In conclusione, don Simone ha operato con avvedutezza e perspicacia guardando al futuro con speranza, senza dar troppo peso alle inevitabili amarezze originate non soltanto



Campo medie 2015 (Don Simone è “dietro” all’obiettivo)



BERGAMINI andrea

Geometra

Viale della stazione, 7
40017 S. Matteo della Decima (BO)
TEL 051/6826151 - CELL 380/2547336
GEOM.BERGA@GMAIL.COM

rilievi architettonici - Progettazione civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Perizie di stima, danno e giurate - Computi metrici e capitolati
Direzioni lavori - Coordinatore della sicurezza nei cantieri
Rilievi e tracciamenti topografici - Certificazione energetica

COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



ABITANTI
online



**ACQUISTO LA TUA
AUTO IN CONTANTI !**

DAVIDE 347 5078941



MATTIA 338 7873950

- AUTO NUOVE ED USATE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
- CONTO VENDITA
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA AUTORIZZATA
- VOLKSWAGEN
- IMPIANTI GPL E METANO LANDI RENZO

MOOD CAR

Via Statale 365/B - Frazione Dosso - 44047 Terre del Reno (FE)

Tel. 3519184882

da impreviste evenienze traumatiche come il sisma o l' infezione da coronavirus, ma anche da incomprensioni o velate disapprovazioni, generalmente abbastanza arbitrarie, di qualche parrocchiano non pienamente soddisfatto: anche se don Simone ovviamente, in quanto essere umano, non è totalmente immune da mancanze, da considerarsi, almeno a detta di chi lo conosce bene, involontarie, va comunque rimarcato che è impossibile operare perfettamente bene per tutti: ci sarà sempre qualcuno che non vede pienamente esaudite le proprie aspettative. E' innegabile, comunque, che egli abbia saputo valorizzare le potenzialità di tutti coloro, di qualunque credo e ideologia fossero, che hanno mostrato disponibilità e propensione a elaborare progetti e ad effettuare opere benefiche a vantaggio della collettività.

Di fronte a tali prove lodevolmente superate, i parrocchiani non possono che congratularsi con don Simone, pastore spirituale e valido organizzatore, che è stato in grado, pur in mezzo a tanti problemi, di far apparire semplice qualcosa di arduo, di complicato, ha rivelato il coraggio di percorrere sempre nuovi itinerari e ci ha insegnato che, per realizzare i propri sogni, ognuno deve darsi da fare strenuamente con grande determinazione.

E' giusto e doveroso, dunque, rivolgere un caloroso "in bocca al lupo" al pastore d'anime che si congeda da noi e auguraragli di continuare a vincere le sfide che anche in futuro gli si presenteranno, lottando con la stessa potenza vitale e la volontà di non arrendersi mai.

Don Simone con i suoi genitori



Ora ed labora



Il giorno del commiato

DÖN SIMÖN DALA CİSANÖVA A CREVALCÔR*

di Ezio Scagliarini

Mo quajózzi, dön Simön,
mo vèt vî, vèt vî da bôn?
Pròpia in péina pandemia
t at ciâp só e pö et scâp vî?

Cs ag srà mâi a Crevalcôr,
una cîsa tótta d ôr?
Al canpèn tótti d arzënt
e tótt sant e brèv la zënt?

L asasén, i an sënper détt,
ind al sît du' al fê al delétt
sënpr al tōurna: êl par quall lé
che t vè là fra sucuànt dé

ind cal pòst tant pôc luntàn
dóvv t î bèla stè caplàn?
Èt lasè quèc altarén
brîsa quèrt pròpi a puntén?

O êl parché i t an garanté
par cunvénzret d andèr lé
che azetànd, in pôchi òur,
i t faràn dvintèr monsgnòur?

T al prumèss, Matí al gran bōss,
la gabèna col bōurd rōss?
Rōss i ptón, rōssi al fnistrèl,
rōss al fiòc ind al capèl?

Mo s' a t piès tant cal culōur,
a t al gèn cōn grand amōur,
nuètr a t psiven fèr cuntènt
insfilzàndet, ch' l é al mumènt,

fén ch' t an fōss dvintè paunâz
col lanbrōssc ind al tinâz,
ch' et sréss stè, parôla mî,
ed sicûr pió in alegrî!

E arénn fât felîz cal prît
ch' al gnarà ché ind al tō sît!
Pôver, pôver Scanabéss!
Csa vlîv mâi, mé a l cunpatéss:

l é par ló un gran brótt afèri,
ló ch' al vinn da un seminèri
ch' l é un sît chièt fudrè d bunbès
ind du' a rëggna chëlma e pès

e da un pòst acsé tranquèll
capitèr tótt ind un spèll
ind la nòstra Cîsanöva
du' as mitrévv a dûra pröva

anc dal Giöbbe pruverbièl
la pazénzia e al zanfanèl!
Sît ed ciâcher e d linguâzi
ch' ed dîr mèl al n én mâi sâzi!

Acciderba, don Simone,
ma vai via, vai via davvero?
Proprio in piena pandemia
ti prendi su e poi scappi via?

Cosa ci sarà mai a Crevalcore,
una chiesa tutta d'oro?
Le campane tutte d'argento,
tutti santi e brave le persone?

L'assassino, hanno sempre detto,
nel luogo dove fece il delitto,
sempre torna: è per quello
che tu vai là fra alcuni giorni

in quel posto così poco lontano
dove se già stato cappellano?
Hai lasciato qualche altarino
non coperto proprio a puntino?

O è perché ti hanno garantito
per convincerti ad andare là
che accettando, in poche ore,
ti faranno monsignore?

Ti ha promesso Matteo, il grande boss,
la gabbana con il bordo rosso?
rossi i bottoni, rosse le asole,
rosso il fiocco nel cappello?

Ma se ti piace tanto quel colore,
te lo diciamo con grande amore,
noi ti potevamo fare contento
infilandoti, che è il momento,

finché tu non fossi diventato paonazzo
con il lambrusco nel tino,
che saresti stato, parola mia,
di sicuro più in allegria!

E avremmo fatto felice quel prete
che verrà qui nel tuo posto!
Povero, povero Scanabissi!
Cosa volete mai, io lo compatisco:

è per lui un gran brutto affare,
lui che viene da un seminario
che è un posto quieto, foderato di bambagia,
dove regna calma e pace

e da un luogo così tranquillo
capitare tutto in un attimo
nella nostra Decima
dove si metterebbe a dura prova

anche del Giobbe proverbiale
la pazienza e l'intelletto!
Posto di chiacchiere e di linguacce
che di parlare non sono mai sazie!

E in pió nuètr a sèn pcadûr,
i pió grand dal mōndd sicûr
e a m l imâzin par Nadèl
quand l andrâ in confesionèl

dōpp gnîr fòra, mé a c'cumétt,
cōn, s'al i à, i cavî tòtt drétt!
Prâl tgnîr bòta un prît anziàn?
L é inpusébbil! e un bèl dman

ed nuètr al n in prà pió,
e té d vdrè ch'al g la dà só,
in pôc tēnp l andrâ in pensiōn,
e col póchi vucaziōn

ch'a psèn vèdder da sti dé
mé a c'cumétt un sōld šbušé
cōntr a mèll maranghén d ôr
che in azōnta a Crevalcôr

a té dōn Simōn Nanétt
(bšōggna dîrtel s-cèt e nētt)
sia ch'a nēiva opûr ch'a piōva
i t dan anc la Cîsanōva!

Dōnca a m sà che al cardinèl
al t à fât un bèl tranèl
e al t à méss dēntr ind l'anèla!
Ticudâi la zirudèla.

E in piú noi siamo peccatori,
i piú grandi del mondo di sicuro
e me lo immagino per Natale
quando andrâ in confessionale

dopo uscirne, io scommetto,
con, se li ha, i capelli tutti dritti!
Potrà tenere botta un prete anziano?
È impossibile! e un bel domani

sicuramente si dà per sconfitto,
si arrende che non ne potrà piú,
in poco tempo andrâ in pensione,
e con le poche vocazioni

che possiamo vedere di questi tempi
io scommetto un soldo bucato
contro mille marengi d'oro
che in aggiunta a Crevalcore

a te, don Simone Nanetti
(bisogna dirtelo chiaro e tondo)
sia che nevichi o che piova
danno anche Decima!

Dunque mi sembra che il cardinale
ti abbia fatto un bel tranello
e ti ha chiuso in trappola!
Qui finisce la zirudella.

*Don Simone da Decima a Crevalcore



Raggiera... a tutto tondo!



17 gennaio: festa di Sant' Antonio Abate

OFFICINA - MECCANICO - ELETTRAUTO VITTORIO OTTANI



Cell. 3476448182

**Officina autorizzata per cambio olio e tagliandi in garanzia
per tutte le marche d'auto**

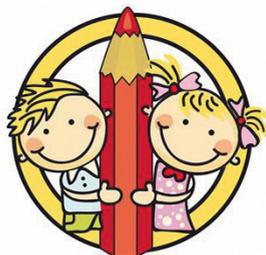
- *Riparazione e sostituzione marmitte
- *Diagnosi computerizzata
- *Batterie non solo per auto
- *Ricarica clima
- *Prenotazioni revisione
- *OTTO-GLASS: sostituzione vetri

Via Ugo Foscolo, 2A - Decima (BO) Cell. 3476448182

Cartoleria . Copisteria Articoli Regalo . Giocattoli

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero
Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi
Copertura libri



STUDIO ASSOCIATO GEOFLY

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091
web: www.geofly.it

DON SIMONE NANNETTI

a cura di Floriano Govoni

Don Simone Nannetti è nato a Bologna il 26 giugno 1972, nella parrocchia di S. Paolo di Ravene ed è stato ordinato il 13 settembre 1997 da S. E. Mons. Giacomo Biffi. Ha svolto la funzione di cappellano per 6 anni nella parrocchia di S. Cristoforo a Bologna e nei 4 anni successivi a Crevalcore. Dal 2007 al 2009 ha svolto le funzioni di parroco a Gallo Ferrarese e Passo Segni. Nel 2010 è stato designato parroco a San Matteo della Decima e ha fatto l'ingresso il 6 febbraio alla presenza di S.E. mons. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna.

Il 2 agosto del 2020 il diacono Amedeo Mazzetti ha letto un lettera di S.E. Mons. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, indirizzata ai parrocchiani di S. Matteo della Decima, nella quale fra l'altro diceva: *"...Ho chiesto al vostro parroco Don Simone Nannetti di rendersi disponibile a assumere un nuovo incarico. Egli sarà parroco a Crevalcore. Gli sono molto grato della sua pronta adesione e disponibilità. So che questo provoca qualche dispiacere, ma i legami di amicizia che vi uniscono non solo non finiscono ma si rafforzano trasformandosi... Il trasferimento effettivo avverrà dopo l'estate. Contestualmente, vi annuncio che ho designato il vostro nuovo parroco nella persona di Mons. Stefano Scanabissi, che desidero ringraziare per il lungo servizio che ha prestato finora come Rettore Pontificio Seminario regionale..."*

Don Simone Nannetti ha salutato i parrocchiani di San Matteo della Decima il 13 settembre 2020 ed il 17 ottobre ha fatto il suo ingresso nella parrocchia di Crevalcore.

Marefosca ringrazia don Simone per la generosità profusa nel servizio pastorale della nostra parrocchia ed augura un proficuo lavoro per il bene spirituale della comunità di Crevalcore.

A DON SIMONE

Dunque il momento è giunto di lasciare

Oltre alla chiesa ora restaurata

Noi decimini, gente che ti è grata

Senza riserve per il tuo operare.

In dieci anni ci hai saputo dare

Molto della tua vita consacrata,

Ora verrà per anni dedicata

Nella città vicina ad altro altare.

E dunque presto quella nuova sede

Vedrà la tua *prudenza* di pastore,

Avrà la *temperanza* di chi crede,

Vivrà la tua *fortezza* e il tuo valore

Insieme alla *giustizia* nella Fede.

A Decima però lasci il tuo cuore!

Ezio Scagliarini
San Matteo della Decima, 13/09/2020



S.E. mons. Matteo Zuppi con don Simone

FARMACIA GUIDETTI

Dott. Lino Guidetti



SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518
farm.guidetti@hotmail.it

ALDO SERRA

DAL
1927 E' AL
SERVIZIO DEL
CITTADINO CON
PUNTUALITA',
ONESTA', E
SERIETA'

ONORANZE FUNEBRI

Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA

DALLA FINANZA ALLA TERRA

di Giuseppe Gnaccarini

Ho lavorato più di quaranta anni in banca e mi sono occupato prevalentemente di finanza e investimenti. Un lavoro gratificante ma estremamente stressante; ero sempre al telefono per comperare e vendere prodotti finanziari e per consulenze ai clienti, oltre che a gestire la liquidità della banca stessa. Però quando rientravo a casa dedicavo molto del mio tempo libero alla terra; mi piaceva riordinare il giardino e coltivare con passione il mio orto che a detta di molti era uno dei più rigogliosi del vicinato. Questi lavori all'aria aperta mi rilassavano e mi aiutavano a scaricare la tensione che accumulavo sul lavoro e nello stesso tempo provavo soddisfazione nel ricavare i prodotti dalla terra rigorosamente senza irrorare pesticidi o fitofarmaci.

Fu così che frequentando un'isola incantata e lontana di origine vulcanica, nell'arcipelago toscano chiamata Capraia, ospite dei miei consuoceri che lì hanno una abitazione, ero rimasto colpito dalle bellezze naturali dell'isola, dal suo mare cristallino e dalla vegetazione che ricopre buona parte dell'isola, formata dalla macchia mediterranea composta prevalentemente dal Mirto, dal Corbezzolo, dall'Erica (detta anche Scopca) e da tanti altri cespugli medio/bassi tipici di queste zone. Fu così, appunto, che ho avuto un colpo di fulmine quando ho visto da un anno all'altro che nell'unica zona pianeggiante dell'isola avevano estirpato la vegetazione per impiantare un vigneto, l'unico sull'isola e poco distante dal mare. Questo vigneto si trova in una zona incontaminata all'interno del parco nazionale dell'arcipelago toscano; la zona, denominata "La piana di santo Stefano", è un luogo fantastico, dove aromi, suoni, colori e tradizioni si fondono con i sapori antichi e dove il tempo sembra essersi fermato.

Su quest'isola hanno vissuto, in epoche diverse, i Romani, gli Anacoreti, e i Saraceni. Nello scorso

secolo, una vasta area fu ceduta in affitto alla colonia penale e i detenuti lavorarono questi terreni fino al momento della dismissione del carcere, poi vennero abbandonati.

Nel 2000, quando ormai la macchia mediterranea rischiava di sopraffare ogni cosa, iniziò un lavoro notevole e difficile di riqualificazione dell'area che ha riportato al loro originario splendore questi luoghi restituendo alla vista un territorio antico di straordinaria bellezza.

Dopo pochi mesi venimmo a conoscenza che il proprietario di questo vigneto intendeva cedere delle quote della società e insieme al mio consuocero ci siamo resi disponibili all'acquisto. Questo investimento è



Il porto di Capraia



**VIA FANIN
CREVALCORE
4 Ville a schiera**



**VIA ISONZO
CASTENASO
8 Appartamenti**



**F.lli Forni Srl - Lavori Edili
Via Elba, 20 San Matteo della Decima
347 - 0316212 forni@fornicostruzioni.it**

stato fatto non solo per aspettarci un ritorno economico ma prevalentemente per il grande amore che abbiamo verso la nostra terra.

Poi dopo qualche anno il nostro socio che era quello che gestiva l'azienda, malgrado la sua giovane età, venne a mancare. Ci trovammo così un po' in difficoltà perché era lui che si occupava di tutte le problematiche relative alla conduzione dell'azienda. Però poi con l'ausilio di un agronomo e un enologo, nonché con l'aiuto di due dipendenti riuscimmo a superare questo momento. Da pochi anni è entrata a far parte della società anche mia nuora con il compito prevalentemente della commercializzazione.

Il nostro vigneto comprende anche numerosi terrazzamenti con muretti a secco, antiche cisterne che servivano per la raccolta dell'acqua piovana e piante autoctone ornamentali quali l'oleandro, il rosmarino, la rosa canina; l'insieme è un'ottima integrazione tra agricoltura di qualità, tutela dell'ambiente e memoria storica.

Il vigneto, e' formato prevalentemente da vitigni di Aleatico e Vermentino; in minori quantità di Sangiovese, Syrah, Colorino, Ansonica. L'aleatico produce un'uva rossa che in buona parte viene fatta appassire, sopra a dei graticci, dalla quale si ricava un vino rosso passito denominato Cristino: un vino da meditazione che si abbina con dolci, cioccolato e formaggi. Inoltre sempre con l'aleatico produciamo un vino rosato denominato "Rosa della piana". L'isola è prevalentemente rocciosa pertanto il contesto nel quale operiamo è notevolmente difficoltoso; le strade sono strette e ripide e per raggiungere i nostri terreni ci vuole tempo e attenzione.

Nel 2008 abbiamo ampliato il vigneto sia alla Piana che in località Portovecchio: un'area che faceva parte della vecchia colonia penale. Con questa nuova acquisizione abbiamo recuperato alcuni ettari di terreno, tutti terrazzati, affacciati sul mare. Il lavoro di sistemazione

dell'area, per riportarla allo stato originario, è stato notevole perché erano terreni incolti da anni e la vegetazione aveva invaso ogni cosa e i muretti in parte erano crollati.

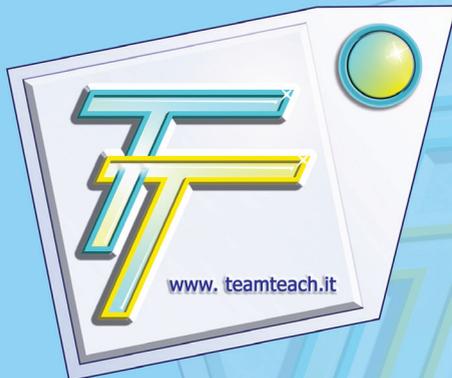
Nel 2015 abbiamo ultimato i lavori di ristrutturazione dell'ex officina carceraria nella quale è stata ricavata un'ampia cantina di vinificazione in quanto prima l'uva veniva inviata e lavorata sull'isola d'Elba. Ora la cantina comprende diversi tini in acciaio di varie dimensioni, qualche anfora di terracotta per contenere il vino rosso, un sistema di raffreddamento del vino, una diraspapigiatrice e una pressa e diverse pompe.

L'azienda fin dall'inizio dell'attività si è orientata verso una produzione biologica certificata che copre tutti i livelli della filiera produttiva. Attualmente nell'azienda vengono prodotte circa 15.000 bottiglie commercializzate parte sull'isola e parte in Toscana e in altre regioni italiane, una piccola quantità viene venduta anche all'estero.

www.lapianacapraia.it



Località Portovecchio



DANIELE GOVONI
CELL. 392 3110508
daniele@teamteach.it

TEAM TEACH Srl

Via Cento 182/a San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051 6827260 - Fax. 051 6819063 - Cell. 392 3110508
www.teamteach.it - info@teamteach.it
amministrazione@teamteach.it - P.IVA 02757761206

walkable®



IL PLANTARE

*su misura a lievitazione adatto
a sportivi e diabetici ed è ultra sottile*

ALLUCE VALGO SOLUTION

*è un calzino tecnologicamente innovativo,
ideato per avvolgere il piede ed
assisterlo nelle sue funzioni fisiologiche*



ORTOPEDIA - SANITARIA

Forni

CONVENZIONATA ASL e INAIL

CENTO (Fe) - Zona Rocca - Corso Guercino, 11 - Tel. 051.90.19.89
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo) - Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87
BOLOGNA - Via Marco Emilio Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70



**AUSILI PER LA
RIABILITAZIONE**



Web: www.ortopediasanitariaforni.it

UN CAMP DOVE ANDARE

di Elena Nieri

Non tutti sanno che negli anni 80, le educatrici della scuola dell'infanzia Scagliarini Antonangeli scrissero una favola dal titolo "Il tesoro di Marefosca" (Marefosca edizioni). In questa favola i protagonisti sono personaggi decimini ma soprattutto i veri protagonisti sono i luoghi: Ponte di Guazzaloca, Cavone, Castello della Giovannina, il Mille...

Nella loro prefazione le educatrici scrivono : "Inventare una favola, che avesse come sfondo i luoghi realmente esistenti nel paese, ci è sembrato un modo efficace ed estremamente coinvolgente per avviare uno studio sull'ambiente.

La nostra favola nasce da una ricerca sulla storia e sulle tradizioni di San Matteo della Decima, raccolte da testi, riviste e da questionari compilati dalle famiglie dei bambini che frequentano la scuola materna Scagliarini Antonangeli. Abbiamo raccolto dati relativi ad usi, costumi, storie, fiabe, luoghi caratteristici, feste e personaggi popolari.

Vogliamo che il bambino conosca la storia del proprio paese, impari ad osservare e non solo a guardare, riconosca le principali caratteristiche fisiche del territorio, la flora e la fauna e impari a rispettare l'ambiente, il ciclo naturale della crescita delle piante e degli animali per mantenere il più possibile intatto l'equilibrio ecologico.

Riteniamo che questo nostro lavoro offra l'opportunità di avviare molteplici esperienze per tutti i ragazzi di San Matteo della Decima."(1)

Ed è proprio grazie a questa favola che è nato Un camp dove andare, un centro estivo basato sulla scoperta del territorio, della natura, della tradizione e della cultura.

L'estate 2020 sarà sicuramente un'estate da ricordare, dopo quasi tre mesi di chiusura forzata finalmente abbiamo piano piano potuto ritornare a una parvenza di normalità.

Giunto alla terza edizione il "Camp" ha saputo accogliere le esigenze di tante famiglie i cui genitori erano a lavorare e famiglie che volevano dare ai propri figli qualche momento di spensieratezza. Il "Camp" è iniziato il 29 giugno e per 11 settimane ha accolto senza sosta più di 80 bambini di età compresa tra i 3 e 13 anni.

Il "Camp", fin dalla sua nascita, si è proposto di valorizzare e raccontare ai bambini il territorio circostante attraverso ricerche, visite guidate nei vari luoghi caratteristici e nelle aziende agricole, passeggiate e giri in bicicletta.

La collaborazione fra attività del territorio sia commerciali che culturali e sportive si è rivelata uno dei pilastri fondamentali del nostro Camp.

Nell'edizione 2020, complice la necessità di stare all'aperto il più possibile, abbiamo potuto utilizzare gratuitamente i giardini della Casa della Partecipanza dove i bambini hanno giocato, osservato i laghetti delle ninfee e la struttura



Azienda Agricola Malaguti



Le educatrici

in pietra; hanno sentito il canto della rana buca e hanno saltato i fossi "alla Vecchia".

Nel programma di quest'anno si è cercato di far conoscere ai bambini alcune delle aziende agricole del nostro territorio: dall'azienda agricola "Ponte Pasqualino" che produce sementi antiche e cereali, passando per l'azienda agricola "La Baràca" famosa per le zucche ornamentali ed infine l'azienda agricola Malaguti dove pazientemente

GELATERIA DA Bruno

GELATI, SEMIFREDDI, MONOPORZIONI, TORTE
E PICCOLA PASTICCERIA, NOLEGGIO CARRETTO DEI GELATI,
STAMPA CIALDE EDIBILI, GELATO PER DIABETICI, E MOLTO ALTRO.

via Cento 213 - 40017 S. Matteo della Decima BO - tel. 051 682 43 12
via A. Gramsci 14 - 40066 Pieve di Cento BO - tel. 051 686 17 57
cell. 366 13 65 107 - P. Iva 03328381201
www.gelaterialabonita.it - info@gelaterialabonita.it

facebook

tripadvisor

Agenzia Capponcelli dal 1979 srl



San Matteo della Decima

Via Cento, 183/a
Tel. 051-6824626

Sant'Agata Bolognese

Corso Pietrobuoni, 2
Tel. 051-4112925

info@agenziaacaponcelli.com
www.agenziaacaponcelli.com

PRATICHE AUTO

- Rinnovo Patenti
- Prenotazioni Commissione Medica Locale
- Collaudi Metano, GPL, ganci traino
- Revisioni di tutti i veicoli
- Duplicati Patenti per riclassificazioni, conversioni estere, deterioramento, furto o smarrimento
- Duplicati Carte di Circolazione
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni, reimmatricolazioni e demolizioni di tutti i veicoli
- Licenze Trasporto merci in C/Proprio o C/Terzi
- Permessi internazionali di guida
- Visure Camera di Commercio (CCIAA)
- Visure Catastali
- Visure PRA ed Estratti Conologici
- Gestione scadenziari bolli, patenti e revisioni

**BOLLI AUTO MOTO
AUTOCARRI**

te Thomas ha mostrato ai suoi piccoli ospiti tutte le verdure e la frutta che vengono prodotte nella struttura; la visita si è conclusa con una meravigliosa merenda a base di frutta appena raccolta. Non è mancata la classica visita in bicicletta (e anche in pullman) ad Andrea Magni che ogni anno ci ospita nella sua "fattoria" facendoci vedere tutti i suoi animali da cortile: pavoni, tacchini, galline, uccellini e conigli. Inoltre abbiamo visitato l'Oasi Sparadella, un'area (con laghetto) creata e gestita da alcuni decimini dove si possono ammirare alcune specie di piante particolari e nello stesso tempo anche uova di dinosauro abbandonate!

I parchi pubblici sono stati l'anima del centro estivo; li abbiamo utilizzati sia per la parte ludica che per la parte culturale e sportiva. Insieme alle nostre immancabili amiche zanzare i bambini del Camp hanno potuto svolgere lezioni di ju-jutzu insieme all'insegnante Simona Trinchera della scuola Dojo Samurai di Bonfatti Andrea; si sono riposati all'ombra degli alberi del parco mentre ascoltavano le fantastiche storie raccontate da Irene e Sergio della Biblioteca R. Pettazzoni di Decima. Inoltre hanno letto le favole in dialetto disseminate nei parchi decimini e si sono divertiti con i "giochi di una volta" predisposti nel piazzale della chiesa dall'Amministrazione comunale. Insieme all'amica Glenda Cantori, insegnante di cucina, i nostri piccoli ospiti hanno messo letteralmente le mani in pasta e ogni settimana hanno sfornato biscotti, grissini e creazioni in pasta di zucchero.

Mentre al venerdì, oltre al classico giro al mercato rionale, i bambini più grandi hanno avuto la possibilità di utilizzare il percorso di mountain bike messo a disposizione dalla ciclistica Bonzagni,



La Baràca, raccolta delle zucche

mentre i più piccoli hanno sfrecciato lungo il parcheggio del nostro Camp in un percorso ad ostacoli creato dalle nostre giovani educatrici.

La suddivisione in gruppi dei partecipanti al centro estivo, dopo un iniziale smarrimento e preoccupazione, si è dimostrata un'azione vincente, in quanto ogni educatore ha potuto lavorare con la propria classe di bambini come in una sezione scolastica canonica. La creatività e l'originalità delle educatrici sono state le carte vincenti per intrattenere i piccoli ospiti.

Ballo libero, canto, suono della chitarra, cartelloni glitterati, cartelloni pop up, tempere, pasta di sale, creazione di braccialetti e di slime, e i disegni con i gessetti colorati in ogni angolo del pavimento esterno... e le voci allegre dei bambini hanno caratterizzato questa edizione del nostro Camp.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo a tutte le educatrici e ai volontari che hanno lavorato senza sosta con passione per poter dare un servizio alla comunità; all'azienda agricola di "Diego Manfredini" che ci ha fornito puntualmente le merende a base di gustosa frutta; al negozio "Cotti e Serviti" che ha fornito i pasti in sicurezza; a "Decima Sport Camp" che ha offerto materiale preziosissimo ed infine all'Amministrazione comunale che ci ha seguito passo a passo in questo delicato momento... e a tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto...

Ci vediamo il prossimo anno per un "Camp dove andare 2021" ricco di tantissime novità!

Nota

Le educatrici della Scuola per l'infanzia autrici della favola sono: M. Rita Bertusi, Giuseppina Flavi, Bernardetta Montori, Stefania Morelli, Giuseppina Morisi, Gigliola Roversi.



Percorso bici: pronto via!

FORNI
Termoidraulica

*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento
Addolcitori Acqua*

SAN MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051.682.44.29
t.forni@libero.it

Climatizzatori

DAIKIN
AIR CONDITIONING



STUDIO TECNICO

**Geometri
Giovanni e Andrea
Beccari**

Dal 1978
a progetèn al cà nòvi
e al mudèfich ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catàst
e a conservèn in òrden
tòtt i document dla cà,
acsé quànd i cliènt
i n'han bisògn
i li càten sòbit

**P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711**

e-mail: geometrabeccari@giobek.it



OTTANI DANTE

**Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche**

AUTORIZZATO: IAMS

EUKANUBA

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI



ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

**VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)**

ACCADE A DECIMA Marzo- Ottobre 2020

a cura di Floriano Govoni

Riportiamo la **situazione anagrafica di S. Matteo della Decima del 2019**, raffrontata con quella del 2018.

Residenti

	Maschi	Fem.ne	Tot.	Diff.
2018	3.070	3.146	6.216	
2019	3.068	3.143	6.211	-5

Gli stranieri sono 529: l'8,35% della popolazione (lo scorso anno erano 519). **Le famiglie sono 2.614** (15 in meno rispetto al 2018); la media dei componenti per famiglia è 2,38. I nuclei famigliari con una sola persona sono 806 (30,8%), quelli con due persone 769 (29,4%) e corrispondono, insieme, al 60,2% sul totale delle famiglie.

Nel 2019 sono nati 40 bimbi (22 maschi e 18 femmine), contro i 41 del 2018; i morti nel 2019 sono stati 67 (35 m. e 32 f.), contro i 73 del 2018. Gli ultranovantenni sono 88 (nel 2018 erano 71); Quest'anno compiono 100 anni **Flaviana Martinelli, Rosina Montanari e Milouda Sfyly**. Fra i maschi il più longevo è **Renato Atti**: in ottobre ha compiuto 101 anni.

Gli stranieri residenti a Decima provengono principalmente dalla Romania 117 (113), dal Marocco 100 (99), dal Pakistan 65 (65), dalla Cina 77 (78), dall'Ucraina 25 (20), dalla Moldavia 20 (21), dalla Turchia 20 (20), dalla Tunisia 11 (16) da altri paesi 66.

6 marzo – Si è concluso a San Matteo della Decima la raccolta di firme per riaprire la caserma dei carabinieri. La petizione, promossa da un gruppo di decimini, ha ottenuto 1.400 sottoscrizioni ed è stata inoltrata al Ministero dell'Interno e della Difesa, al Comando Provinciale dei carabinieri e per conoscenza al Sindaco di Persiceto.

8 marzo – Da oggi fino a domenica 17 maggio (fine del lockdown) su Youtube si potrà assistere alla celebrazione della Messa domenicale, trasmessa dalla chiesa di San Matteo della Decima.

9 marzo – Inizia il lockdown. Si dispone lo stop in tutta Italia delle attività non essenziali e gli spostamenti sono consentiti solo per "comprovati motivi".

9 marzo - La Giunta comunale di Persiceto ha deliberato alcune misure straordinarie a sostegno delle famiglie che fruiscono dei servizi educativi e scolastici, per mitigare il disagio dovuto ai provvedimenti di contenimento della situazione epidemiologica da Covid e al conseguente mancato utilizzo dei servizi comunali.

10 marzo - -Il Sindaco di San Giovanni in Persiceto Lorenzo Pellegatti da oggi tiene aggiornata la cittadinanza sull'andamento del contagio da Coronavirus nella Città Metropolitana di Bologna e nel comune di San Giovanni in Persiceto, e sulle misure e i comportamenti da attuare alla luce delle indicazioni del governo.

15 marzo – A San Giovanni in Persiceto i contagiati sono n.3 e sono ricoverati: 1 al

Sant'Orsola, 1 al Bellaria e 1 a Persiceto; in isolamento fiduciario ci sono 5 persone. Da questo momento in poi le informazioni sul Covid-19 riguarderanno il comune di Persiceto. I dati riguardanti solo San Matteo della Decima non sono stati comunicati.

17 marzo - Il Comune di Persiceto mette in campo ulteriori misure per il contenimento del contagio: in particolare ha stabilito la chiusura dei cimiteri, delle aree giochi dei parchi pubblici, delle zone adibite ad orto e quelle per lo sgambamento cani. Inoltre ha dato vita ad iniziative per il supporto alla popolazione in situazioni di fragilità: la consegna a domicilio di spesa e medicinali a cura di Auser; un conto corrente per le donazioni a supporto delle attività promosse dal comune.



1) Festa del 25 aprile a Persiceto 2) Festa del 2 giugno a Persiceto 3) Commemorazione di Loredano Bizzari

26 marzo - Il Comune ha attivato una procedura di consegna di generi alimentari, di prima necessità e farmaci riservata alle persone più fragili (es. anziani soli) che si trovano ad affrontare l'emergenza sanitaria Covid-19 (non sono compresi i soggetti in quarantena perché per loro il servizio viene svolto dalla Croce Rossa Italiana).

26 marzo - In questa situazione di emergenza dovuta al coronavirus, è stato attivato dal Comune un conto corrente presso la banca Intesa San Paolo aperto alle donazioni dei privati cittadini e finalizzate all'aiuto di persone che si trovano in difficoltà economiche.

30 marzo - A Persiceto i contagiati sono 49, 61 in isolamento fiduciario, 86 in quarantena e si contano i primi 2 morti.

1 aprile - Durante questo periodo di isolamento prolungato il Comune ha messo in campo un servizio di consulenze pedagogiche-educative online per supportare gli adulti nell'organizzazione della didattica e nella gestione delle difficoltà emotive di bambini o adolescenti. Per i ragazzi, invece, è disponibile uno sportello di ascolto online gestito da un esperto per condividere le difficoltà di crescita, relazione e apprendimento.

2 aprile - Il Comune ha programmato una nuova rubrica dedicata ai genitori che devono affrontare il periodo del coronavirus in casa con i loro figli. La pedagoga Mara Silvestri ogni giovedì darà dei semplici e utili consigli su come gestire la relazione e il tempo trascorso tra le mura domestiche.

4 aprile - Il Governo ha stanziato dei fondi a favore dei Comuni (circa 150.000 euro) da trasformare in buoni spesa da consegnare alle famiglie in difficoltà economica per le conseguenze dell'emergenza sanitaria in corso. A questi fondi il Comune di San Giovanni in Persiceto aggiungerà l'importo dei contributi raccolti attraverso l'Iban dedicato alle donazioni per persone in difficoltà economica.

5 aprile - Oggi ricordiamo l'**Eccidio di Decima** avvenuto il 5 aprile 1920: 100 anni fa nel nostro paese ebbe luogo un "bagno di sangue" dove trovarono la morte 8 persone (6 di Decima). Durante un comizio, promosso per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro, le forze dell'ordine spararono sulla folla. Oltre ai morti furono feriti 40 dimostranti. Per oggi erano previste diverse iniziative che non si sono potute svolgere per rispettare le disposizioni governative del contenimento sociale dovuto al coronavirus. Lorenzo Pellegatti, sindaco di Persiceto, davanti al cippo di Loredano Bizzarri e alla presenza dei parenti e di una ventina di cittadini, ha ricordato quei tristi avvenimenti che portarono alla morte il giovane operaio. Inoltre sul cancello della ex scuola elementare, su iniziativa dell'Associazione Bunker, è stato appeso un lenzuolo con la scritta "1920-2020 Eccidio di Decima".

6/7 aprile - Nella piazza delle Poste di San Matteo della Decima, Giuliano Ferioli e Enzo Cotti, Assistenti Civici, hanno distribuito 300 mascherine protettive ai clienti del Conad. Le mascherine sono state fornite dall'Amministrazione comunale di Persiceto.

9 aprile - Grazie al progetto comunale di ricerca volontari per la gestione dell'emergenza Covid 19 da alcuni giorni è partito "Parole in Comune", un servizio curato da un gruppo di giovani volontari che, in stretta collaborazione con i Servizi sociali comunali, effettuano telefonate di supporto alle persone più fragili per offrire un semplice conforto in caso di solitudine o risposte certe ad eventuali dubbi e richieste di chiarimenti in questa situazione di emergenza sanitaria.

11 aprile - Nel piazzale dell'ospedale SS. Salvatore, alla presenza del personale sanitario, delle forze dell'ordine, dei volontari, della Protezione civile, dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale, Lorenzo Pellegatti ha indirizzato ai presenti e ai persicetani ringraziamenti e sensi di stima, per la disponibilità e la collaborazione



La classe del 1955 festeggia i 65 anni di età (fotostudio Visentini)

profuse nei due mesi trascorsi a fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Ci siamo trovati in questo luogo di cura", ha detto rivolgendosi al personale dell'ospedale, "per esprimere un grande ringraziamento per tutto quello che state facendo per tutti noi senza distinzione di appartenenza e di confine... grazie, grazie". "Mi rattristano e mi angosciano", ha sottolineato il Sindaco, "i tanti malati del coronavirus che non hanno potuto avere la vicinanza e il conforto delle persone care, dei parenti e degli amici negli ultimi istanti della loro vita. Voi medici e infermieri avete colmato questa mancanza assistendoli e dando loro la dignità degli esseri umani". Infine ha concluso con l'ennesimo ringraziamento ai volontari e a tutti coloro che si sono adoperati e si adoperano ancora per far fronte all'emergenza del coronavirus. "Un grande, grande grazie e un augurio di una santa e serena Pasqua a tutti".

12 aprile – Oggi è morto Fabio Masina, Presidente dei Volontari di Protezione Civile di Persiceto. "La notizia della sua scomparsa lascia un vuoto in tutti coloro che ne hanno conosciuto e apprezzato le qualità umane, intellettuali, professionali. Il miglior modo per onorare la sua memoria sarà far tesoro dell'esempio che ci ha lasciato, coltivare quei valori di umanità, responsabilità e di aiuto verso la comunità di cui è sempre stato il più convinto promotore..." (*La Protezione Civile di Persiceto*)

15 aprile - Il Comune di Persiceto questa mattina ha avviato la distribuzione alle famiglie persicetane, tramite il servizio postale, di un kit composto da una mascherina protettiva e cinque bustine di gel igienizzante. Le mascherine sono state donate al Comune dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna.

15 aprile – Le Poste Italiane, in ottemperanza ai provvedimenti governativi in materia di contenimento del virus e distanziamento interpersonale, sta continuando a garantire i propri servizi alla cittadinanza. Da oggi riaprirà anche l'Ufficio postale di San Matteo della Decima ed il servizio sarà garantito per due giorni alla settimana.

16 aprile - Per aiutare chi è in difficoltà economica a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (perdita del lavoro, blocco dell'attività), il Comune di Persiceto e il Centro Missionario Persicetano promuovono un'iniziativa di solidarietà invitando i cittadini che si recano a fare la spesa presso i supermercati che aderiscono al progetto, a donare alcuni generi di prima necessità a favore delle famiglie più bisognose.

18 aprile - Il Comune di Persiceto e il Centro Missionario Persicetano hanno dato il via all'iniziativa "Cibo, un bene (in) comune, un bene di tutti", grazie alla quale verranno distribuiti ai cittadini che si trovano in difficoltà economiche a causa dell'emergenza Covid diversi generi alimentari generosamente donati da alcune aziende del settore.

21 aprile - Da oggi riprenderanno alcuni servizi di Geovest: riapriranno i Centri di Raccolta Rifiuti del Capoluogo e della frazione di San Matteo della Decima, riprenderà per gli utenti sotto i 65 anni la consegna delle dotazioni per la raccolta differenziata tramite sportello, mentre verrà istituito un apposito servizio di consegna delle dotazioni a domicilio per gli over 65.

23 aprile – Oggi inizia il nostro viaggio tra i "Libri del cuore" dei cittadini persicetani con l'attore Vito, che ripercorre e approfondisce con grande emozione le letture che più lo hanno



La classe del 1960 festeggia i 60 anni di età (Fotostudio Visentini)

colpito nel corso della sua vita e che sono state fondamentali per la sua crescita e formazione. Tutti possono partecipare all'iniziativa "Sangio Legge...", promossa dalla Biblioteca Comunale Giulio Cesare Croce in collaborazione con l'associazione culturale *BibliotechiAmo...* raccontare i propri "I libri del cuore".

25 aprile – Per festeggiare la Liberazione dai nazifascisti, alla base del monumento di San Matteo della Decima è stato messo un vaso di gardenie con i colori della bandiera italiana.

Anche a Persiceto la manifestazione per commemorare il 25 aprile si è svolta con la piazza completamente vuota; erano presenti il Sindaco, due guardie comunali con il gonfalone, due rappresentanti delle associazioni combattentistiche con le bandiere, e il parroco della Collegiata. Dopo l'inno di Mameli è seguito il discorso di Lorenzo Pellegatti, trasmesso in diretta streaming.

27 aprile - Da oggi sarà nuovamente possibile accedere agli orti comunali, nel rispetto delle norme e raccomandazioni indicate per il contenimento e la diffusione della sindrome da Covid-19.

29 aprile. - Contagiati: n.145; isolamento fiduciario: n.34; in quarantena n.102; defunti: n.19 (12 casa protetta). Ricordiamo che il 30 marzo i morti erano 2.

30 aprile - Oggi la Giunta comunale ha deliberato alcune misure a sostegno alla rete commerciale e di servizio, in particolare per le imprese del territorio che hanno dovuto sospendere l'attività a seguito delle disposizioni statali di contenimento del contagio da Covid-19. La disponibilità è di 500.000 euro.

1° maggio - Nonostante il lockdown la "Festa

dei lavoratori", a San Matteo della Decima, è stata festeggiata con l'intrattenimento musicale del "Corpo bandistico persicetano". Ovviamente è stato rispettato il distanziamento sociale e i bandisti avevano le mascherine esclusi, ovviamente, quelli che suonavano strumenti a fiato!

6 maggio – È partita la distribuzione gratuita delle mascherine, a cura dei volontari, in alcuni punti specifici del territorio. La distribuzione avverrà ogni giorno della settimana (eccetto la domenica) fino a esaurimento delle scorte. Ogni cittadino dovrà dichiarare il proprio nominativo e avrà la possibilità di ritirare un numero di mascherine pari ai componenti del proprio nucleo familiare.

6 maggio – Riapre il cimitero di San Matteo della Decima ma senza aver fatto la necessaria manutenzione: erba alta e sporcia un po' dovunque a causa della chiusura del camposanto per i due mesi del lockdown. Avuta la segnalazione l'Amministrazione comunale ha provveduto inviando immediatamente gli operai del comune.

7 maggio - Hanno riaperto le Biblioteche persicetane, dopo quasi due mesi di chiusura come misura di contenimento per il coronavirus. I frequentatori hanno trovato una diversa modalità di accesso: possibilità di effettuare solo il prestito e la restituzione dei libri; prenotazione obbligatoria sia per restituire che per prendere libri; obbligo di indossare la mascherina. Le sale non sono accessibili al pubblico, ma è stata allestita una postazione all'ingresso della Biblioteca, per rispettare il distanziamento sociale.

In questa prima giornata la Biblioteca di Decima ha registrato 32 presenze e 43 prestiti,



Foto di gruppo in occasione dell'inaugurazione del nuovo arredo urbano a Decima

riscontrando una buona affluenza e utenti disciplinati e disponibili.

8 maggio – Oggi a San Matteo della Decima riapre il mercato. I commercianti ed i clienti sono obbligati ad utilizzare le mascherine e a far rispettare le distanze fra i clienti così come è previsto dalle disposizioni del governo.

14 maggio - Oggi, con quasi due mesi di ritardo dovuto al coronavirus, è iniziata la distribuzione di Marefosca (1/2020): la rivista culturale di San Matteo della Decima.

18 maggio – Finalmente è terminato il lockdown.

24 maggio - È la prima domenica, dopo il lockdown, che si celebrano le Messe nella chiesa di San Matteo della Decima con la presenza dei fedeli.

25 maggio – Da oggi riaprono i locali del Circolo MCL e l'attività del Bar.

2 giugno - Anche Lorenzo Pellegatti, sindaco di San Giovanni in Persiceto, ha ricordato la giornata del 2 giugno, festa della Repubblica, con un intervento svolto all'interno del cortile del Palazzo comunale alla presenza dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia municipale. Nel suo discorso, preceduto dalla lettura dei primi tre articoli della Costituzione italiana, ha ribadito, fra l'altro, che i principi di uguaglianza, solidarietà, pari opportunità, sostegno e amicizia, espressi nella Carta costituzionale, vanno riaffermati con forza e determinazione...

8/14 giugno – In occasione delle quarant'ore e del Corpus Domini è stata esposta, nella navata sx della chiesa parrocchiale, la mostra sulla Beata Benedetta Bianchi Porri.

14 giugno – Per la festa del Corpus Domini non si è svolta la tradizionale processione nel rispetto

delle disposizioni previste dal protocollo siglato dalla Cei e dal governo e relativo al Coronavirus.

19 giugno – Nel parco pubblico detto “della Madonnina” nottetempo è stato rotto il vetro che protegge la statua della Vergine. Non si sa se il vetro è stato rotto da vandali o per un caso fortuito. Il problema della sicurezza è sempre all'ordine del giorno; infatti alcuni mesi fa un gruppo di cittadini di San Matteo della Decima ha promosso una sottoscrizione mediante la quale 1.400 cittadini hanno richiesto di aumentare nella Frazione la presenza dei carabinieri e dei vigili.

28 giugno – Situazione Covid-19 a San Giovanni in Persiceto: contagiati: n.175; in quarantena n.20; defunti: n.30.

29 giugno/11 settembre - Si è svolta la terza edizione di “Un camp dove andare”, promosso e gestito dall'Arci Decima aps, che ha visto coinvolti, nel periodo indicato, circa 80 bambini e 15 educatrici. Quest'anno l'edizione è stata dedicata alla scoperta dei parchi pubblici e delle aziende agricole.

3 luglio – In parrocchia sono terminati i lavori per la realizzazione di un ambiente dedicato al nuovo Punto di ascolto della Caritas parrocchiale. Il costo preventivato è di circa 28.000 Euro. Hanno contribuito alle spese: la Diocesi di Bologna (14.000 Euro), il Centro Missionario di Persiceto (7.000 Euro) e i parrocchiani.

6 luglio - Le Biblioteche di San Giovanni in Persiceto e San Matteo della Decima possono nuovamente consentire l'accesso agli scaffali e alle sale studio, su prenotazione: per la Biblioteca si fissano appuntamenti della durata massima di 20 minuti ciascuno, durante i quali è possibile entrare, nel rispetto delle norme di sicurezza, per scegliere libri e riviste. Per quanto riguarda



La classe del 1970 festeggia i 50 anni di età (Fotostudio Visentini)

DECIMA FERRAMENTA

DEWALT

VIA CENTO 150/B
SAN MATTEO della DECIMA(BO)

DECIMA FERRAMENTA

UTENSILERIA - VITI - BULLONERIA

VERNICI E CASALINGHI

TEL. 051 0565722

SU RICHIESTA E A COSTO ZERO !!

.. CONSEGNAMO IL VOSTRO MATERIALE DIRETTAMENTE IN AZIENDA ...

Decima Motori
di Suffriti Valerio

**VI ASPETTA NELLA NUOVA SEDE
IN VIA VENTOTENE, 19**

CON I SERVIZI DI:

- RIPARAZIONE AUTO
- AUTODIAGNOSI
- MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI VEICOLI IN GARANZIA
- ELETTRAUTO
- RICARICA CLIMATIZZATORI

PREVENTIVI GRATUITI

... tutto con la massima cortesia!

e-mail: decimamotori@libero.it tel. 051 682 72 15

la sala studio, si può prenotare il proprio posto; in entrambi i casi occorre contattare la Biblioteca per fissare l'appuntamento. Dal 7 maggio, giorno della riapertura, al 23 luglio compreso, presso la Biblioteca Pettazzoni sono state registrate 1.001 presenze, contro le 2.351 registrate nello stesso periodo nel 2019. Gli accessi stanno, comunque, crescendo gradualmente.

11 luglio – Nel teatro parrocchiale di Decima riprende il gioco della tombola con il rispetto delle regole per prevenire il rischio di contagio.

14/15 luglio – Presso il cortile parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto luogo la 31ª edizione del torneo di ping-pong, organizzata dal locale circolo MCL. Si sono svolte soltanto le categorie “single” per rispettare le disposizioni relative al Covid-19.

I risultati. Categoria singolo ragazzi: 1º Francesco Lodi 2º Riccardo Lodi. Categoria singolo adulti: 1º Adam Elarusi, 2º Claudio Scazzieri.

16 luglio/25 agosto – Si è svolta in piazza 5 Aprile a San Matteo della Decima, promossa dal comune di Persiceto, la proiezione dei seguenti film musicali: “Quando l'amore brucia l'anima”, “Absolute Beginners”, “La febbre del sabato sera” e per bambini: “Gli Aristogatti”, “Ploi”, “Il mio amico Nanuk”.

22/26 Luglio - Presso il parco della scuola materna “Sacro Cuore” si è svolta la 72ª edizione della tradizionale “Fiera del libro” a cura dei gruppi parrocchiali.

La manifestazione, oltre all'allestimento degli stand gastronomico e dei libri, è stata caratterizzata dalle seguenti iniziative: “Un volo di storie”, narrazioni a cura delle volontarie Nati per Leggere del Distretto Pianura Ovest. Hanno partecipato una ventina di bambini accompagnati dai genitori; Alice Poggi, Edoardo Presti e Raffaele Scagliarini hanno raccontato la loro

esperienza di servizio verso i meno fortunati; presentazione dei libri “Il sigillo del leone” di Martina Festi/Noemi Scagliarini e “Quel cane di Buster” di Mara Munerati; Lotteria con ricchi premi. La manifestazione si è conclusa con i vespri solenni e la benedizione con la statua di Sant'Anna.

29 luglio – Si è svolto a San Matteo della Decima lungo via Cento il mercatino dell'usato organizzato dai commercianti locali in collaborazione con il comune di San Giovanni in Persiceto.

4 agosto – È stato chiuso dal Questore di Bologna, per 10 giorni e per motivi di ordine pubblico, il bar “L'angolo della stazione” di San Matteo della Decima. Il motivo della chiusura forzata è dovuto a disturbi alla quiete pubblica e per inosservanza delle disposizioni per la prevenzione da contagio del Covid-19.

5 agosto - In occasione del quarantesimo anniversario della strage di Bologna si è svolta, nella piazza antistante il Centro Civico, l'iniziativa “Una nuvola di polvere”, a cura del gruppo “Cuciparole”. Sono state proposte una serie di letture a tema, interpretate in maniera toccante. Hanno partecipato una ventina di persone; riportiamo il commento di uno dei presenti: *“Le Cuciparole sono fenomenali! Riescono ad esprimere mille mondi diversi con le loro parole, i loro gesti e movimenti! Ottima scenografia: semplice e ricca nella sua semplicità.”*

7 agosto - L'iniziativa delle panchine dipinte ha preso piede; dopo quelle di Persiceto sono state dipinte anche sei panchine per San Matteo della Decima.

Oggi in piazza “F. Mezzacasa” ha avuto luogo la presentazione del nuovo arredo urbano. Sulle panchine, collocate in modo da creare delle piccole oasi di colore, sono stati raffigurati i



S.E. Cardinale Matteo Zuppi in visita alla mostra dello scultore Claudio Nicoli allestita per ricordare i 200 anni del Chiesolino

prodotti agricoli della zona (cocomeri, meloni, zucche), i simboli dello storico carnevale decimino ed il Chiesolino, un oratorio che a settembre compie 200 anni di vita. Alle panchine sono stati aggiunti recentemente alcuni giochi per bambini. Al taglio del nastro sono intervenuti l'artista Fausto Magni autore delle pitture, il sindaco Lorenzo Pellegatti, e gli assessori comunali a Sport e Associazionismo Valentina Cerchiarì e alla Cultura Maura Pagnoni; sono intervenuti, inoltre, Floriano Govoni direttore di Marefosca ed Ezio Scagliarini dell'associazione "I témp d na vòlta e al sò dialètt" che hanno illustrato i motivi ispiratori delle pitture riportate sulle panchine.

4 settembre – A San Matteo della Decima, in Piazza 5 Aprile, promossa dal Comune di Persiceto in collaborazione con l'Associazione Bernstein, si è svolto un concerto con il complesso "Triki Trak Band" che ha allietato i presenti con "musica swing italiana anni '50".

4/6 settembre – Nella parrocchia di Decima si è svolta la decima edizione della "Festa della pizza"; l'utile ricavato sarà devoluto a favore delle opere parrocchiali.

5 settembre – Don Carlo Gallerani, nativo di Decima, oggi festeggia i 50 anni della sua ordinazione sacerdotale assieme ai parenti e alle comunità di Decima e di Gaggio di Piano, celebrando la Messa giubilare nella chiesa decimina.

12 settembre - Ultimo giorno di servizio per la "storica" bibliotecaria Irene Tommasini che, per undici anni si è spesa ed ha animato la Biblioteca di San Matteo della Decima. Ringraziamo Irene e le auguriamo un "in bocca al lupo" per il suo nuovo lavoro. A lei, a Federica e a Manuela, subentra il nuovo gruppo di lavoro composto da Chiara Serra, Silvia Serra e Sergio Bottoni.

13 settembre – Oggi a conclusione di tutte le

Messe don Simone ha salutato la comunità di Decima presso la quale, per 10 anni (2010-2020), ha svolto il compito di parroco. La comunità riconoscente gli ha regalato un computer portatile e il "Libro dei ricordi": pensieri e note augurali dei parrocchiani. Don Simone, su richiesta dell'Arcivescovo, si è reso disponibile a svolgere il suo ministero nella comunità di Crevalcore. L'ingresso nella nuova parrocchia avverrà il 17 ottobre p.v.

16 settembre - Marina Martelli ha vinto la V Edizione del Premio Letterario "Giorgione Prunola" per la sezione "Romanzi inediti" con il romanzo "Le cose a metà". Il premio si pone come punto di riferimento e occasione culturale per premiare opere effettivamente meritevoli, che abbiano poi il giusto riscontro anche nei gusti del pubblico. Il premio comporta la pubblicazione del romanzo primo classificato.

Il romanzo uscirà nella tarda primavera del 2021.

17 settembre – Per festeggiare il bicentenario del "nostro" Chiesolino l'Associazione Marefosca, con la collaborazione della parrocchia e del comune di San Giovanni in Persiceto, ha promosso le seguenti iniziative: Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Stefano Ottani, Vicario generale; al termine della celebrazione hanno preso la parola il sindaco Lorenzo Pellegatti, il Presidente della consulta Fabio Poluzzi, il direttore di Marefosca Floriano Govoni e lo scultore Claudio Nicoli. Dopo l'accensione delle luminarie e il concerto di campane ha avuto luogo l'inaugurazione delle seguenti mostre allestite nel Chiesolino: "Molti i passanti, pochi i santi: opere scelte di Claudio Nicoli e "200 anni di vita" a cura di Floriano Govoni. Le due mostre sono rimaste aperte fino all'11 ottobre 2020. Per l'occasione è stato ristampato e distribuito un santino del 1904 con l'immagine della Madonna; inoltre è stato



Foto ricordo del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Carlo Gallerani

regalato un magnete con la foto del Chiesolino, scattata nel 1930 circa.

21 settembre – Brillante operazione antidroga dei militari dell'Arma della Compagnia di Persiceto in collaborazione con i colleghi della stazione di Decima. L'operazione si è conclusa con l'arresto di due spacciatori che rifornivano piccoli pusher che incontravano in tre bar ubicati a Persiceto, Decima e Cento. I due spacciatori sono stati trovati in possesso di circa 10 Kg di hashish e di 70 g di Marijuana. Tutto è iniziato grazie ad una segnalazione di cittadini raccolta dal comandante della stazione dell'Arma di Decima.

21 settembre - Marina Martelli ha vinto la V Edizione del Premio Letterario "Giorgione Prunola" per la sezione "Romanzi inediti" con il romanzo "Le cose a metà". Il premio si pone come punto di riferimento e occasione culturale per premiare opere effettivamente meritevoli, che abbiano poi il giusto riscontro anche nei gusti del pubblico. Il premio comporta la pubblicazione del romanzo primo classificato. Il romanzo uscirà nella tarda primavera 2021.

27 settembre–Oggi per mano di S.E. Card. Matteo Zuppi ha avuto luogo il rito di conferimento della cura pastorale della parrocchia di San Matteo della Decima al nuovo parroco Mons. Stefano Scanabissi. A ricordo dell'avvenimento è stato distribuito un santino con la scritta: "la comunità parrocchiale accoglie con gioia il nuovo parroco mons. Stefano Scanabissi".

27 settembre – In occasione dell'insediamento del nuovo parroco Mons. Stefano Scanabissi S.E. Card. Matteo Zuppi ha visitato le due mostre allestite nel Chiesolino in occasione del bicentenario di vita dell'oratorio. Il Cardinale si è congratulato con gli organizzatori e con lo scultore Claudio Nicoli per l'iniziativa.

3 ottobre - E' uscito "Comunità Cristiana",

il bollettino della parrocchia di San Matteo della Decima, anno XXXIV, ottobre 2020. In questo numero compaiono i seguenti articoli: Lettera di don Stefano alla nostra comunità. Saluti di benvenuto a mons. Stefano Scanabissi. Programma del Festone. Saluto a don Simone. Saluto di don Simone alla comunità. Saluto di un seminarista (Gabriele Craboledda) alla comunità. Programma pastorale 2020-2022. Il 4 ottobre padre Marella. Anagrafe parrocchiale: dall'ultimo bollettino di ottobre 2019.

8 ottobre – Sono iniziati i lavori a San Matteo della Decima per la realizzazione di una palestra e una pista ciclabile all'interno del parco Sacenti.

9/11 ottobre – "Anche se non siamo ancora usciti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il mio impegno e quello di tutta l'Amministrazione è di tentare di dare slancio alla rete produttiva e commerciale del paese: per riuscirci è necessario ritornare il più possibile alla normalità, a vivere e ad animare il nostro territorio pur con tutte le precauzioni del caso, per non rendere vani i sacrifici fatti durante il periodo del lockdown. È per questo motivo che abbiamo deciso di organizzare anche quest'anno il tradizionale Festone di San Matteo della Decima..." così afferma Lorenzo Pellegatti nell'opuscolo dedicato alla pubblicizzazione delle iniziative del Festone promosse dalla Pro Loco, in collaborazione con l'Accento e con il patrocinio del comune di San Giovanni in Persiceto.

Venerdì sera alla presenza del sindaco Lorenzo Pellegatti e del vicesindaco Valentina Cerchiarì ha avuto inizio la kermesse. Dopo l'inaugurazione, la festa popolare è proseguita con lo spettacolo canoro "Il microfono è vostro" a cura dell'Associazione Recicantabuum.

Il Festone di quest'anno è stata caratterizzato dalle iniziative che riportiamo di seguito: "Giro



Mons. Stefano Scanabissi, nuovo parroco di Decima



Mons. Stefano Scanabissi con S.E. Card. Matteo Zuppi

Arka

SERVIZI IMMOBILIARI

SAN MATTEO DELLA DECIMA
PIAZZA F.LLI CERVI 9
TELEFONO 051.6827306
info@arkaimmobiliare.com



CINE TEATRO

FANIN

il piacere di casa
nel tuo cinema teatro

Cinema
Teatro
Danza
Musical
Sala Conferenze



Piazza Garibaldi 3c
San Giovanni in Persiceto (Bo)
Tel. 051-821388

www.cineteatrofanin.it
info@cineteatrofanin.it

STAGIONE 2020/21

Sabato 12 dicembre 2020, ore 21,00

Orchestra giovanile Centese: concerto di Natale

Domenica 13 dicembre 2020, ore 16.30

Lanzarini presenta **Il cabaret non è un vassoio**

Domenica 20 dicembre 2020, ore 16.30

I Muffins presentano **Anna e Elisa l'estate può attendere**

Sabato 26 dicembre 2020, ore 16.30

Fantateatro presenta Speciale Natale **Il musicanti di Brema**

Domenica 10 gennaio 2021, ore 16.30

I Muffins presentano **In fondo al mar**

Domenica 17 gennaio 2021, ore 16.30

Teatro Dehon presenta **Flower Power**

Sabato 23 gennaio 2021, ore 21,00

Classical Mood Quartet presenta: **Omaggio a Ennio Morricone**

Domenica 24 gennaio 2021, ore 16.30

La Compagnia Fantateatro presenta **Il principe ranocchio**

Domenica 31 gennaio 2021, ore 16.30

La Compagnia dialettale I Quatergat presenta **Piòva nèiva timpèsta...**

Sabato 6 febbraio 2021, ore 21,00 Band Calaluna- Tributo a Faber

Sabato 13 febbraio 2021, ore 21,00

Gli Angeli ed ospiti presentano **Tributo a Vasco**

Sabato 20 febbraio 2021, ore 16.30

Fantateatro presenta **La bella addormentata nel bosco**

Venerdì 5 marzo 2021, ore 21,00 Tributo a Lucio Battisti

Domenica 7 marzo 2021, ore 16.30 Fantateatro presenta **Pinocchio**

Sabato 13 e Domenica 14 marzo 2021, ore 21,00

Compagnia della Corona in **GREASE**

in mountain bike” a cura della ciclistica “G. Bonzagni” e “Contest di writers” promosso dall’Associazione Bunker. “La zucca!” Laboratorio per bambini a cura del “Camp dove andare” Arci. Esposizione di attrezzi agricoli “del tempo che fu” a cura di Graziano Galavotti. Gli interventi musicali “New lucille in concerto” ed “Enoteka in concerto” promossi da “Cotti&Serviti”. “Lucia Dall’Olio quartet Jazz e “Kauenta!” a cura del Superbar. “Reci Mix” a cura dell’Associazione Recicantabuum. Spettacolo di cabaret con Francesco Damiano: clown moderno, cabarettista. Durante il Festone si potevano visitare le due mostre allestite nel Chiesolino: “Molti i passanti, pochi i santi” opere scelte di Claudio Nicoli e “200 anni di vita” a cura di Floriano Govoni. In occasione della Festa è stata inaugurata dal Sindaco l’Associazione “La decima scuola”. Durante i tre giorni della Festa erano presenti gli Stand commerciali, street food e il villaggio agricolo.

Inoltre erano presenti gli stand delle seguenti Associazioni/Enti: Avis, Aido, Istituto Ramazzini, Centro missionario persicetano, Campagna amica, Coldiretti, Vespa club, Arci, Un camp dove andare, La decima scuola, Azienda agricola Malaguti, Comune di Persiceto e “Decima per Villa Fontana”. **Era presente allo stand la consigliera regionale Silvia Piccinini, del Movimento 5 Stelle, la quale condivide l’obiettivo di salvare la casa natale dei f.lli Gandolfi.** Le iniziative previste per domenica 11 ottobre non si sono svolte per l’inclemenza del tempo. La tradizionale pesca di beneficenza, causa le disposizioni per il coronavirus, non ha avuto luogo ed è stata sostituita con la lotteria.

10 ottobre - Nell’ambito della 42ª edizione del Festone di San Matteo della Decima la Biblioteca Pettazoni anima la piazzetta antistante il Centro Civico. “Fare donare poesia” è il titolo dell’iniziativa promossa assieme agli attori dell’Associazione Raku e realizzata con la preziosa collaborazione dei lettori volontari. Le letture individuali di poesie hanno visto la partecipazione di almeno trenta fra adulti e bambini, utenti o semplici curiosi.

10 ottobre - Ha avuto luogo “Lungo il canale si fa il Festone”: passeggiata storica alla scoperta di Decima e del suo Festone con visita speciale al Chiesolino, a cura dell’Arci Decima aps in collaborazione con la guida turistica Sandra Sazzini. In piazza F.lli Cervi si è svolto il laboratorio “La zucca!”: zucca da intagliare, zucca da creare, zucca da mangiare! All’iniziativa hanno partecipato circa 30 bambini. Durante il laboratorio la Gelateria K2 ha offerto a tutti i partecipanti un assaggio del nuovo gusto di gelato alla zucca.

11 ottobre - Nei pressi del cimitero comunale di San Matteo della Decima, sono iniziati i lavori per la realizzazione di un nuovo parcheggio. Il progetto dell’Amministrazione comunale di San

Giovanni in Persiceto, prevede che l’area di sosta ospiterà 80 posti auto e alcuni di essi saranno riservati ai portatori di handicap.

25 ottobre - Un uomo ha accoltellato al torace un 42enne durante una lite... Tutto è successo intorno alle 21 davanti al bar “L’angolo della stazione” a San Matteo della Decima... Pare che l’agredito, italiano, operaio edile che risiede a Decima, fosse all’esterno del locale, dove erano presenti altri avventori, quando è stato avvicinato dall’uomo che lo ha ferito col coltello, in modo non grave. *(Il Resto del Carlino, 27 ottobre 2020)*

28 ottobre - Si è concluso il progetto per la realizzazione di una nuova rotonda nei pressi del Chiesolino di San Matteo della Decima. La realizzazione del progetto, che riportiamo in questa pagina, avrà un costo di circa 600 mila euro. Entro il corrente anno sarà reso pubblico l’appalto per l’affidamento dei lavori.



1) Il progetto per la nuova rotondina del Chiesolino 2) I bimbi mentre si cimentano con i giochi di una volta 3) Stand di Villa Fontana: i volontari di Decima con Silvia Piccinini

Nell'ambito della rassegna **ESTATE IN PIAZZA** (dal 4 luglio al 28 agosto), promossa dal comune di San Giovanni in Persiceto e dall'ARCI DECIMA APS, si sono svolte le seguenti iniziative:

4 luglio - "Un paese lungo un canale": passeggiata storica alla scoperta dell'importanza del canale che costeggia il paese e riflessioni sulla *Cisanova*, la nostra chiesa recentemente restaurata, a cura della guida turistica Sandra Sazzini.

9 luglio - In collaborazione con "Musicafiabe" ha avuto luogo la lettura dei seguenti libri per bambini: "Kamishibai" e "Musica sotto le stelle", nella splendida cornice dei giardini della *Ca' Granda* in via Carradona 1

18 luglio - In collaborazione con il gruppo "B.Fitness" e la scuola di musica "L. Bernstein" ha avuto luogo il corso "Risveglio muscolare": lezione di yoga all'alba nel giardino della *Ca' Granda* in via Carradona 1

18 luglio. - Si è svolto in piazza V aprile "il Quizzone" gioco a squadre a premi condotto da "Stars Animazione".

1 agosto - L'associazione "Fricandò" ha portato in scena l'opera dialettale "la *Sgnòura Cattareina e al Fiacerèsta*" di Maria Rosa Damiani sulle vicende della *Sgnòura Cattareina*, personaggio creato dal noto commediografo bolognese Alfredo Testoni. Sono intervenuti gli attori Cristina Testoni e Lorenzo Caligola e la fisarmonicista Manuela Turrini.

8 agosto - In collaborazione con l'associazione "B.Fitness" e la scuola di musica "L. Bernstein" si è svolto

il 2° incontro del corso "Risveglio muscolare", lezione di yoga all'alba nel giardino della *Ca' Granda* via Carradona 1

20 agosto - In collaborazione con "Musicafiabe" ha avuto luogo "Musicafiaba al parco tra i rami di un albero": letture per bambini nella splendida cornice dei giardini della *Ca' Granda* in via Carradona 1

28 agosto - In piazza 5 aprile ha avuto luogo il concerto dei "Forever Young", gruppo persicetano che ripercorre tutta la musica italiana dagli anni 60 ai giorni nostri.



Il 24 ottobre u.s. Franco Passerini e Irma Sgarbi hanno festeggiato 50 anni di matrimonio



Il gruppo di decimini che fa parte della nuova Associazione "La decima scuola"

LETTERE ALLA DIREZIONE

LA PANDEMIA RACCHIUSA IN UN LIBRO

Nessuno può seriamente mettere in discussione che la pandemia da Covid 19 abbia cambiato di colpo il divenire degli eventi umani, introducendo una variabile imprevedibile e imponderabile capace di squassare le certezze granitiche dei più celebrati cattedratici in campo virologico a tutte le latitudini. C'è stato un mondo prima del Covid e ci sarà (sperabilmente) un mondo post Covid, comunque diverso. La pandemia ha provocato una cesura epocale. Un'onda globale di paura, incertezza e morte ha costretto quasi tutti i governi del mondo, sia pure con formule e tempistiche diverse in relazione al ritmo di propagazione del flagello planetario, a imporre restrizioni draconiane ai contatti e relazioni sociali a tutti i livelli. Di fatto il dinamismo in campo sociale economico, ricreativo, culturale, educativo e di studio è risultato congelato o ridotto ai minimi termini. Ha potuto ritagliarsi spazi limitati solo grazie alle nuove tecnologie (ma la relazione umana, nella sua versione più ricca, richiede la presenza, la parola, il contatto). Le norme emergenziali e il sottile terrore del contagio (molto forte nella prima fase, quella della ricerca frenetica delle mascherine e dei sistemi di protezione dal virus) hanno confinato le persone nel privato, in un clima di ansiosa incertezza, di angustioso senso di vuoto. Intanto fuori dalle nostre case la pandemia esprimeva la sua tumultuosa e letale dinamica, in un succedersi quotidiano di comunicati, grafici dei trend, provvedimenti del Governo e della Autorità Locale. Floriano Govoni, editore, autore, protagonista della scena culturale di cui spesso anticipa le tendenze, fornisce l'ennesima prova del suo versatile e poliedrico estro narrativo e documentaristico col suo ultimo lavoro "Coronavirus Vite Sospese". Un confinamento (i più direbbero lockdown) operoso e vigile quello del citato autore, impegnato a registrare, con criteri di sapiente indagine giornalistica, quanto accadeva giorno dopo giorno e quali effetti andava producendo nel sentire comune. Molto più però di un diario della pandemia: la sensibilità di autore gli ha consentito di selezionare efficacemente e rielaborare le fonti di informazione, estrapolando fatti, commenti, testimonianze, considerazioni e situazioni capaci di fissare i momenti tipici della pandemia garantendo, al tempo stesso, vivacità di ritmo narrativo. Non mancano riferimenti e parallelismi storici con altri momenti di crisi globale, supportati dal consueto puntuale corredo fotografico.

Il desiderio di approfondimento e di recupero del vissuto di quei giorni imprevedibili e sconvolgenti risultano pienamente appagati nel lettore, così come sollecitata la curiosità di avere un quadro complessivo di fatti, arricchito da alcune notizie sfuggite ai più o non adeguatamente soppesate. Il merito di Floriano Govoni non è però unicamente l'aver reso un prezioso servizio alla conservazione della memoria di un evento epocale. Consiste anche nell'averlo fatto mentre l'evento pandemico è ancora in corso, realizzando un complesso lavoro di ricognizione. L'Autore ha saputo infine rappresentare la condizione esistenziale di

quei giorni e la inedita impasse psicologica di massa generata dal Covid 19. Come ci riesce? Ricorrendo ad una metafora o meglio mutuando da Samuel Beckett l'immagine letteraria di uno stato di incertezza ed attesa di una persona o di un evento risolutore e capace di mutare il corso delle cose, attesa sempre senza esito (il famoso Godot che, pur ripetutamente annunciato, non arriva e intanto la situazione degenera). Certo il teatro di Beckett ci aiuta a guardarci dentro e riconoscerci in quella estenuante attesa di uscire dal tunnel pandemico. Così come le atmosfere sospese del cinema felliniano, i cui riferimenti si colgono già nella copertina del volume, rimandano, a loro volta, alla dimensione inedita e irreale di questo tempo in grado di segnarci per sempre.



Fabio Poluzzi

Caro Floriano, scusami per il ritardo con cui ti scrivo per ringraziarti dell'invio del tuo "Coronavirus vite sospese". L'ho terminato ora.

Innanzitutto mi hai letto nel pensiero perché, avendo visto che era uscito mentre mi trovavo fuori Persiceto, ero impaziente di comprarlo al mio rientro e l'ho trovato nella posta con mia grande sorpresa e piacere. Poi ti voglio ringraziare per averlo ideato e scritto.

Nell'ultima riunione di redazione della rivista Strada Maestra, a luglio, avevamo valutato l'idea di un dossier-cronaca del Coronavirus a Persiceto. Ci eravamo chiesti: non sarà troppo presto? La risposta ce l'hai data tu: no, non è troppo presto. Anzi, rileggendo la tua rassegna stampa mi sono reso conto di come a memoria avrei detto che un certo evento era successo prima di quell'altro o in un altro mese e invece era il contrario: la percezione degli eventi già è distorta dall'incalzare delle nuove notizie e delle nuove problematiche. Quindi, sì, bisogna ricordare e il "diario" di questi mesi va messo per iscritto subito, come hai fatto tu.

La tua rassegna stampa è una guida utilissima per ripercorrere quei giorni: mi è servita molto perché la selezione che hai fatto è un mix perfetto tra gli eventi che tutti noi abbiamo vissuto attraverso i titoli dei giornali e quelle testimonianze che per molti, almeno per me, sono passate inosservate.

La lettera della giovane "alla pari" dal Messico inizia con una bella riflessione sul tempo e si trasforma con un vero colpo di scena. E le poesie di Ezio Scagliarini fanno da contrappunto: un piccolo evento, come l'arrivo di Marefosca di maggio, che ho vissuto anche io nello stesso modo, e quindi rappresenta certo qualcosa di più.

Poi ci sono i tuoi pensieri, nella presentazione e disseminati nel libro, che invitano alla riflessione sempre in modo pacato ma rigoroso. Infine ci sono le notizie locali, che hai raccolto in prima persona o che hai riportato: sono i primi dati che andranno dimenticati e non ci sono dubbi che tutti gli studi futuri sul Coronavirus nel bolognese (studi che non mancheranno di essere scritti) faranno riferimento al tuo lavoro.

Insomma, come sempre per i tuoi lavori, un libro che serve molteplici scopi e si rivolge a molteplici lettori in futuri anche lontani. Ma sono convinto che serva già ora e ti ringrazio per l'enorme lavoro che immagino hai fatto per portarlo alle stampe così tempestivamente. Cari saluti,
Gian Pietro Basello

Floriano Govoni, *Coronavirus Vite sospese*, Marefosca Edizioni, S. M. Decima, 2020

Caro Floriano,
ho letto con immenso piacere il tuo bellissimo libro "COSI' E' STATO" e pur non essendo un *decimen*, avendo svolto il mio servizio di *guardia comunel* (così venivo chiamato) tutti i giorni per più di trent'anni a *Cisanova*, questa lettura mi ha fatto tornare indietro nel tempo perché i personaggi che tu hai intervistato li ho conosciuti direttamente o indirettamente quasi tutti. Il mio lavoro mi portava ad avere spesso un rapporto con queste persone e le dichiarazioni che ti hanno fatto mi hanno ricordato i dialoghi che ho avuto con loro. Io per questione di età ho sentito solo raccontare le miserie, i disagi, gli stenti e i pericoli che gli abitanti di queste zone hanno dovuto sopportare prima e



durante l'ultima guerra e soprattutto nei giorni della liberazione, e che sono così ben descritti nel tuo libro.

Ma per molti con la fine della guerra non erano finiti tutti i problemi e solo la **volontà**, la **tenacia** e il **lavoro**, che ho potuto constatare personalmente negli abitanti *dla Cisanova*, queste difficoltà sono

state superate, migliorando sensibilmente il loro tenore di vita, come risulta anche dalle tue interviste.

Diversi personaggi descritti nel libro non ci sono più ma rimarranno per sempre nel ricordo di chi, come me, li ha conosciuti e adesso grazie al tuo libro saranno ricordati anche dalle generazioni future ed entreranno a far parte della storia di questo paese che ha lasciato in me un ricordo indelebile pur essendo io *ed SanSvan*. Spero che questo libro abbia un seguito perché, secondo me, ci sono altri *Decimen* che meritano di essere intervistati e ricordati e descritti dalla tua abile penna.

Ti ringrazio per le piacevoli ore che ho trascorso leggendo il tuo libro, ti saluto con affetto,

Gianni Forni

P.S - Mi scuso se per le parole in dialetto che ho voluto inserire non ho seguito le regole dettate da *Ezio fiol d'Albano al Furmaier*

Floriano Govoni, *Così è stato*, Marefosca Edizioni, S. M. Decima, 2019

PER NON DIMENTICARE NO ALLA CHIUSURA DELLA CASERMA DI DECIMA

La nostra è una civiltà tendenzialmente smemorata, che non ha speranza nel futuro e non guarda al passato. Il che vuol dire che ha un presente frammentato, vuoto.

Il 17 dicembre 2019, il comitato nazionale per l'ordine pubblico, presieduto al Viminale dal Ministero dell'interno, ha adottato la pianificazione dei presidi delle Forze di polizia per l'anno 2020. La pianificazione prevede fra le modifiche organizzative la chiusura dell'attuale presidio dei carabinieri di San Matteo della Decima che verrà assorbita dal comando del Comune di Persiceto...

"Siamo assolutamente contrari alla chiusura della caserma. Faremo tutto il possibile per contrastare l'accorpamento", afferma il sindaco Lorenzo Pellegatti (*Il Resto del Carlino*, 19 dicembre 2019).

Da oggi i cittadini di Decima raccolgono le firme affinché il presidio dei carabinieri della popolosa frazione non venga soppresso (*Il Resto del Carlino*, 20 dicembre 2019).

"Il Comune di Persiceto è disponibile se non c'è altra soluzione, ad investire per reperire locali idonei ad ospitare i carabinieri e la loro attività. Decima è

una frazione che è assegnataria di una stazione dei carabinieri e quindi questa non può essere tolta", afferma il sindaco Lorenzo Pellegatti. (*Il Resto del Carlino*, 29 dicembre 2019)

Alla petizione promossa contro la chiusura della caserma di Decima in pochi giorni hanno già aderito 500 cittadini....

Il Sindaco ha espresso la propria contrarietà alla chiusura e farà tutto il possibile per evitarla... (*Il Resto del Carlino*, 5 gennaio 2020).

"Abbiamo trovato i locali per la caserma dell'arma. Il presidio di Decima è fondamentale. Sul tavolo ci sono due soluzioni, entrambe a norma. Presto vedrò il Prefetto..." (*Il Resto del Carlino*, 1 marzo 2020).

Si è conclusa a San Matteo della Decima la raccolta di firme per riaprire la caserma dei carabinieri (Ora è attivo soltanto un presidio).

La petizione, promossa da un gruppo di decimini, ha ottenuto 1.400 sottoscrizioni ed è stata inoltrata al Ministero dell'Interno e della Difesa, al Comando Provinciale dei carabinieri e per conoscenza al Sindaco di Persiceto. (*Il Resto del Carlino del 10/3/2020*)

2GINFISSI

di Goretti Gabriele

Scegli l'affidabilità

tel. 345 8724535



**Infissi in
alluminio e pvc**



**Porte blindate e
porte da interno**



**Tende
da sole**



**Strutture in legno
e verande**

Via Risorgimento, 40/A - 44042 Cento (FE) - E-mail: info@2ginfissi.it

www.2ginfissi.it



otticavision

San Matteo della Decima (BO)
via Cento 178 - tel: 051 682 6150

